



**Cataloghi digitalizzati
disponibili su Internet
Studio di confronto e valutazione**

Giugno 2001

Indice

1. Premessa.....	4
1.1 Definizione e oggetto	4
1.2 Fonti e metodo	4
1.3 Struttura	5
2. Breve introduzione sul contesto	6
2.1 Metodi di conversione dei cataloghi	6
2.1 Il contesto della BDI.....	8
3. La situazione italiana	9
3.1 Catalogo Frati-Sorbelli dell'Archiginnasio di Bologna	9
3.2 Fondo Carocci presso la Biblioteca degli Uffizi di Firenze.....	13
3.3 Fondo Palatino presso la BNC Firenze	16
3.4 Biblioteca Marucelliana di Firenze	19
3.5 L'Università degli Studi di Trieste.....	23
3.6 Biblioteca Universitaria Alessandrina di Roma	26
4. Esempi internazionali	28
4.1 British Library of Political & Economic Science (LSE) di Londra	28
4.2 Zentralbibliothek Zürich	32
4.3 Österreichische National Bibliothek di Vienna.....	36
4.4 Biblioteca Nazionale di Praga	39
4.5 Universitäts-Bibliothek Halle-Wittenberg.....	43
4.6 Ruprecht's Karl Universität Heidelberg	48
5. Caratteristiche e funzioni fondamentali	51
5.1 Aspetti generali.....	53
5.2 Aspetti tecnici	53
5.3 Organizzazione dati e visualizzazione	54
5.4 Aspetti funzionali	55
5.5 Plugin vs. Java.....	56
6. Conclusioni	59
6.1 Costi	60
Appendice : altri cataloghi.....	61

Questo studio è opera di **Gabriele Lunati**¹ e nasce su iniziativa dell'**OPIB** (Osservatorio per i Programmi Internazionali delle Biblioteche)² nel quadro del progetto BDI (Biblioteca Digitale Italiana) allo scopo di fornire una serie di informazioni e valutazioni di approfondimento su uno degli aspetti delineati all'interno dello Studio che ha dato origine al progetto BDI³: quello della disponibilità su Internet di cataloghi digitalizzati.

Si è avvalso della collaborazione di molti colleghi italiani e stranieri, contattati direttamente o via e-mail.

In particolare si ringraziano:

- per alcune esperienze italiane: Piero Bellettini (Archiginnasio - Bologna), Claudio Di Benedetto (Biblioteca degli Uffizi – Firenze),
- per le numerose esperienze straniere: Paolo Buoso (Biblioteca universitaria di Bolzano), Jim Weinheimer e Robert Milevski (Princeton University), Martin Vojnar (State Research Library in Olomouc), Dale Peters (Campbell Collections of the University of Natal), Alexander Egger (Karl Franzens Universitaet Graz), Jean Marie Taylor (Library of Virginia), Cristóbal Urbano (National Library of Catalonia), Patrice Landry (Bibliothèque nationale suisse), Christa Mueller (Oesterreichische National Bibliothek)
- per le informazioni tecniche, metodologiche e di costo la ditta Eurospider Information Technology AG di Zurigo
- per la nota tecnica di cui al par 5.5 l'Ing. Simone Falteri della ThinSystem.

¹ E-mail: g.lunati@ifnet.it

² URL: <http://www.librari.beniculturali.it/struttura/opib.htm>

³ Studio di fattibilità per la realizzazione della Biblioteca Digitale / a cura di Unisys ed Intersistemi. - Roma : 2000

1. Premessa

1.1 Definizione e oggetto

Per catalogo digitalizzato si intende esclusivamente l'originale catalogo cartaceo - a schede o su volume, convertito in formato digitale tramite impiego di scanner e reso disponibile su Internet in forma di singole immagini variamente accessibili in modo sequenziale o tramite indici a vari livelli di approfondimento.

Oggetto dello studio sono dunque una serie di esempi sia nazionali che internazionali, questi ultimi scelti tra i tanti ormai disponibili in rete, come significativi di una soluzione che per svariate ragioni ha avuto successo negli ultimi anni in molti paesi.

La digitalizzazione riguarda formati e tipi di cataloghi assai diversi, in particolare:

- cataloghi dattiloscritti
 - in formato internazionale
 - Staderini
 - Altri formati (orizzontali, verticali)
- cataloghi manoscritti
 - a volume
 - a scheda (vari formati come sopra)

1.2 Fonti e metodo

Per questo studio, oltre a fare riferimento esplicito alle parti del citato Studio BDI, ci si avvale di una serie di informazioni reperite direttamente in rete o tramite quesiti alle liste di discussione specializzate ⁴.

Una fonte attendibile, anche se non ricchissima perché probabilmente non aggiornata costantemente, è ***The International CIPAC List*** ⁵ che riporta ai cataloghi di Austria, Svizzera, Cecoslovacchia, Gran Bretagna, Germania, Polonia, Slovenia, USA.

Per alcuni casi, specialmente italiani, si sono attinte informazioni dirette dalle biblioteche e, laddove possibile, dalle ditte fornitrici. Di tutto ciò si da conto nei ringraziamenti finali.

⁴ In particolare ci si è avvalsi della lista DIGILIB <e-mail: DIGLIB-request@INFOSERV.NLC-BNC.CA >

⁵ CIPAC = Card-Image Public Access Catalogue, URL: <http://www.8ung.at/oco/cipacs-international.html>, che riporta complessivamente 39 cataloghi di cui alcuni non accessibili.

1.3 Struttura

Lo studio prevede, dopo un'introduzione di inquadramento al problema, un'analisi esemplificativa di ciascun catalogo con particolare riguardo a:

- Descrizione generale (tipologia, dimensioni, ecc.)
- Modalità di utilizzo (ricerca, stampe, ecc.)
- Altre caratteristiche (help, altre funzioni)
- Indicazioni tecniche (caratteristiche immagini, strumenti impiegati)
- Modalità di produzione, tempi e costi (compatibilmente con la reperibilità di tali informazioni)

Per ciascun catalogo esaminato vengono fornite schermate esemplificative con relativo commento in didascalia.

La parte finale riporta una serie di conclusioni riassuntive, supportate da una tabella in cui i dati di ciascun esempio vengono ripresi sinotticamente.

2. Breve introduzione sul contesto

Anche per la conversione in formato elettronico dei cataloghi, l'avvento di Internet in biblioteca, databile alla metà degli anni '90, ha rappresentato una linea di demarcazione netta per lo sviluppo di determinate soluzioni che andassero oltre o si sostituissero alla trascrizione completa in formato elettronico dei cataloghi di biblioteca.

Esamineremo qui, brevemente, come si siano sviluppate le tecniche della conversione e come si collochi ciò rispetto ai progetti di Biblioteca Digitale.

2.1 Metodi di conversione dei cataloghi

Alla luce delle esperienze internazionali fin qui compiute e di quelle svolte in Italia, anche sulla base di attenzione da parte della CE e dei suoi programmi ⁶ si possono indicare quattro metodi, sia pure ciascuno con varie articolazioni tecniche.

- a) Conversione da fonte cartacea (schede o volume) tramite digitazione
- b) Conversione da fonte cartacea (schede o volume) tramite utilizzo di tecniche OCR (Optical Character Recognition)
- c) Conversione da fonte cartacea (schede o volume) tramite derivazione da banche dati
- d) Digitalizzazione di fonti cartacee (schede o volume) tramite scansione ottica ed indicizzazione

a) Il primo metodo è stato e continua ad essere privilegiato per i grandi progetti di conversione dei cataloghi, a partire dal progetto della British Library (8 milioni di schede) e fino ad alcuni grandi progetti svoltisi anche in Italia (Biblioteca dell'Università degli studi di Venezia, BN Marciana di Venezia, Università Cattolica di Milano, ecc.). Comporta la digitazione e riorganizzazione dei dati in formato elettronico, in genere passando attraverso formati standard di tipo MARC. Permette di aggiungere dati non generalmente presenti in modo esplicito sulle fonti cartacee quali lingua, tipo del documento, ecc. Generalmente affidato in outsourcing, comporta tuttavia un consistente impegno organizzativo per la biblioteca committente, soprattutto per la parte di verifica di qualità, svolta sulla base di campionamenti. Soluzione di costo medio variabile tra le 3.000–4000 Lit (IVA inclusa) a record prodotto.

⁶ In particolare, a partire dal **3. Programma quadro** sono stati trattati temi inerenti: *Bibliografie e cataloghi automatizzati*

- b) La conversione tramite OCR ha avuto sviluppo prevalentemente sperimentale e pochi progetti realmente conclusi (in Italia l'Università Gregoriana). Il successo della tecnica OCR è strettamente legato alla qualità della fonte cartacea, che deve essere priva di imperfezioni quali: note e sovrascritture manoscritte, definizione dei caratteri, qualità della carta, ecc., e alla qualità e disposizione dei dati sulla fonte stessa. Tali imperfezioni, quasi sempre presenti, aumentano molto l'intervento manuale di correzione, incidendo sui costi. A livello internazionale non ha mai avuto grande successo.
- c) La conversione derivata ha avuto ed ha crescente successo con l'affermarsi di grandi cataloghi cooperativi a cui attingere dati. La fonte originaria viene utilizzata come fonte per la ricerca e l'individuazione dei dati a cui segue l'integrazione dei dati locali (inventari, collocazioni) al record elettronico scaricato dall'esterno. Si tratta di un metodo che permette di ottenere dati arricchiti (integrando spesso, soggetti, classificazioni, ricchezza di note descrittive, ecc.) ma che spesso trova un limite in diverse interpretazioni dei dati descrittivi con conseguente esigenza di compromessi o correzioni. All'estero tale metodo, soprattutto in ambito anglo-americano, è stato il metodo preferito, data la presenza di grandi reti quali OCLC, RLIN ed altre. In Italia con la crescita del catalogo centralizzato SBN, questo metodo è stato sempre più utilizzato per recuperi retrospettivi, pur essendo un pò meno rapido di altri metodi; spesso infatti si tende a fare il recupero "documento alla mano" piuttosto che dalla scheda.
- d) La digitalizzazione tramite scansione è invece un'acquisizione recente come metodo di recupero. Le ragioni sono molteplici:
- di ordine economico: ha un costo di base molto basso per la possibilità di impiegare scanner ad alta velocità, grazie al formato generalmente standard delle schede
 - di ordine organizzativo: è visto come fase intermedia prima della conversione completa e permette lo svolgimento del lavoro di conversione sulla fonte riprodotta e non originale
 - di ordine conservativo: preserva il catalogo originale nella sua integrità materiale (non si distruggono schede) ed informativa (non si perdono schede)
 - di ordine informativo: permette la delocalizzazione dell'uso del catalogo, accessibile in punti diversi in biblioteca tramite LAN e Intranet o dall'esterno via Internet. Tra l'altro, grazie a possibilità di ingrandimento (zooming) della fonte, risulta metodo particolarmente efficace per le schede manoscritte o comunque di difficoltosa lettura.

Quest'ultimo metodo può essere integrato, come vedremo dagli esempi, in vario modo da vari livelli di indicizzazione permettendo delle modalità di accesso anche sofisticate quali liste invertite, forme di navigazione, scorrimento di schede o liste, ecc.

La modalità di base è costituita dalla ricerca sequenziale, tramite la creazione di "cassetti virtuali" che riproducono l'organizzazione stessa del catalogo originale.

In un certo senso **si tratta di una metodologia modulare**, in quanto permette l'aggiunta e il perfezionamento degli accessi anche in fasi successive alla scansione ed alla prima rudimentale indicizzazione. In particolare si può arrivare all'utilizzo di tecniche OCR, all'indicizzazione controllata delle intestazioni tramite abbinamento ad Authority File, ecc.

Dal punto di vista dei costi, ovviamente, ciò comporta gradualmente e proporzionalmente aumenti, la cui convenienza trova il suo limite di convenienza al confine con il costo della completa conversione elettronica tramite uno dei metodi sopra descritti (a) e (c).

2.1 Il contesto della BDI

Nell'ambito dello studio sulla BDI si è accennato al problema della conversione in formato digitale dei cataloghi, anche per il fatto che essa, in certi paesi, in particolare quelli di lingua tedesca e in Europa orientale, ha rappresentato e rappresenta un punto di partenza forte della Biblioteca Digitale ⁷.

Vorremmo qui sottolineare che la Biblioteca Digitale non si esaurisce certo nella digitalizzazione dei cataloghi e che quest'ultima operazione può essere vista come una componente di un progetto più ampio, complessivo ed articolato da svariati punti di vista.

Gli esempi che seguono mettono in evidenza le finalità diverse per cui tali progetti hanno luogo, sia in Italia sia all'estero.

Tali finalità possono ricondursi sostanzialmente, come già accennato, a ragioni informative, economiche, conservative.

Spesso, soprattutto per i cataloghi più moderni, la scelta è complementare alla completa conversione elettronica del catalogo; permette infatti di garantire "ad interim" l'informazione dando la giusta gradualità, in termini di tempi e investimento, alle operazioni - ben più impegnative e costose - necessarie per la conversione effettiva.

⁷ "Considerando che l'accesso alle informazioni descrittive delle raccolte e la loro localizzazione, anche in funzione di ricostruzione virtuale di fondi documentari, è elemento prioritario a qualunque progetto di digitalizzazione coordinata tra strutture diverse, la soluzione appare alquanto intelligente e produttiva, oltre che economica e facilmente praticabile." (Studio BDI cit.)

3. La situazione italiana

Con l'avvento di SBN e la sempre maggiore disponibilità di dati italiani in linea, la principale metodologia impiegata, anche grazie a progetti significativi di recupero, affidati dalle biblioteche all'esterno tramite gare internazionali, è stata quella di derivare i dati in linea.

E' restato aperto il problema di molti grandi cataloghi storici il cui recupero totale è impensabile con tali metodi sia per ragioni di tempo sia di costo. Ha iniziato a prendere piede perciò, come in Europa, anche in Italia, la soluzione offerta dall'abbinamento tra scansione ed Internet. Come precedentemente descritto, le immagini delle fonti cartacee (schede o cataloghi a volume) possono essere offerte abbinate a vari livelli di indicizzazione, garantendo a costi accettabili e tempi contenuti, un accesso all'informazione catalografica, altrimenti non proponibile.

Va sottolineato purtroppo che, confrontata ad altri paesi, l'Italia ancora una volta segna il passo; sono infatti pochi gli esempi disponibili, alcuni dei quali ancora di carattere sperimentale.

Di essi si rende conto in questa parte dello studio.

3.1 Catalogo Frati-Sorbelli dell'Archiginnasio di Bologna

<http://ba.comune.bologna.it/>

Descrizione generale

"Il catalogo storico dell'Archiginnasio è stato impostato durante la direzione (1858-1902) di Luigi Frati e proseguito durante gli anni in cui fu direttore Albano Sorbelli (1904-1943). Contiene le descrizioni bibliografiche del patrimonio a stampa (compresi i periodici) acquisito entro il 1960.

E' strutturato in quattro sezioni: per autori, per argomento, per soggetto biografico, per soggetto geografico. Le schede, di formato oblungo (8,5 per 23 cm) e per lo più manoscritte, rappresentano la chiave di accesso principale alla parte più consistente e significativa delle collezioni a stampa della Biblioteca"⁸.

Le quattro sezioni si compongono complessivamente di circa 650.000 schede per complessive 1.300.000 immagini (fronte/retro). Le schede sono in massima parte manoscritte.

Modalità di utilizzo

La ricerca è sequenziale a partire da Autori, Argomenti, Soggetti biografici o Luoghi geografici.

⁸ Testo ripreso dalla home page < <http://ba.comune.bologna.it/>>

Sono ammessi i caratteri jolly e l'operatore logico OR. Si può accedere al catalogo sia digitando una voce precisa sia aperta (es.: Abat?) oppure tramite liste, digitando una radice.

E' prevista la visione fronte/retro mentre lo zoom prevede un solo ingrandimento.

Altre caratteristiche

Disponibili l'help, le istruzioni di ricerca e anche la descrizione del progetto.

Le schede, di forma inusuale (rettangolare ma oblunga) vengono visualizzate a gruppi e permettono lo scorrimento.

La definizione che in taluni casi non è eccelsa risente delle condizioni dell'originale.

Indicazioni tecniche

Realizzato con Sw Highway dalla CRC di Bologna ⁹.

Le condizioni degli originali hanno imposto dei ritocchi alle singole immagini.

Le immagini delle schede sono in formato PNG ¹⁰, true-color 1025x400 di grandezza ca. 800 K.

Modalità di produzione, tempi e costi

Il progetto è iniziato nel 1992 e con fasi alterne e discontinuità è terminato nel 1998.

I costi fissati nel 1993 a inizio progetto sono stati di Lit. 50/scheda (scansione fronte/retro) e 150/scheda per indicizzazione, per complessivi 130 milioni. Data l'epoca lontana si tratta di costi oggi completamente fuori mercato.

E' allo studio un progetto di revisione e controllo delle intestazioni e per riportare tali correzioni sul web.

Molte immagini hanno avuto necessità di ritocco (eliminazione dei bordi scuri, ritocco per la leggibilità, ecc.)

⁹ CRC (CENTRO REGIONALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE S.R.L.) è una azienda a partecipazione del comune di Bologna.

¹⁰ PNG (Portable Network Graphics), è un formato liberamente disponibile destinato a sostituire il GIF (copyright Comuserve). Le specificazioni di PNG sono visibili al sito W3C < <http://www.w3.org/TR/REC-png.html>>

Lista argomenti a partire da 'fir'		
Vai a <input type="text"/>		
[1]	<input type="checkbox"/>	<u>FISCALITA Pontificia</u>
[2]	<input type="checkbox"/>	<u>FISCO</u>
[1]	<input type="checkbox"/>	<u>FISIATRIA</u>
[110]	<input type="checkbox"/>	<u>FISICA</u>
[1]	<input type="checkbox"/>	<u>FISICA ('600)</u>
[1]	<input type="checkbox"/>	<u>FISICA (acustica)</u>
[1]	<input type="checkbox"/>	<u>FISICA (atomica)</u>
[1]	<input type="checkbox"/>	<u>FISICA (dei cristalli)</u>
[1]	<input type="checkbox"/>	<u>FISICA (dei gas)</u>

**A fianco di
ciascuna voce le
occorrenze
(le schede collegate)**

ARGOMENTO= FISICA Pagina 1 di 14

Home

Torna in ricerca



FISICA

Fisica

*W. anche:
Quanti (teoria dei), Meccanica quantistica,
Meccanica ondulatoria.*

Una scheda fronte

3.2 Fondo Carocci presso la Biblioteca degli Uffizi di Firenze

<http://www.amanuense.it/UffiziSite/carocci/index.asp>

Descrizione generale

Una raccolta di 40.000 schede in circa 80.000 immagini di avvenimenti della storia dell'arte a Firenze e in Toscana. Catalogo manoscritto.

Modalità di utilizzo

Ricerca per indici, cassette o argomenti, oppure tramite indicazione di voci specifiche.

La scheda compare in un'area dotata dei comandi di scorrimento e di zoom. A fianco dell'immagine 1:1 un thumbnail ¹¹.

Altre caratteristiche

L'help è indicato ma provoca l'attivazione di quello in inglese del sw di visualizzazione.

Dispone di numerosi strumenti per zoomare, inquadrare e addirittura per l'inversione dei colori, che, trattandosi di schede manoscritte, permette talvolta di definire meglio la visione dello scritto. Le funzioni si attivano velocemente.

Un valore aggiunto importante è dato dall'indicizzazione del contenuto che compare sulle schede e che non è pura e semplice trascrizione, ma anche verifica e integrazione della voce dove necessario; si tratta principalmente di nomi, luoghi, richiami storico-artistici.

Indicazioni tecniche

Pagine ASP con applet Java. Immagini JPG.

Modalità di produzione, tempi e costi

Il costo complessivo è stato di Lit. 26 milioni (IVA esclusa) con un costo per immagine di Lit. 325, quindi per scheda di Lit. 650 (IVA esclusa).

Tale costo comprende la scansione e la messa a punto del sw di visualizzazione.

Non comprende invece l'indicizzazione dettagliata, effettuata da personale interno.

Considerata la professionalità necessaria per svolgere le ricerche e le verifiche il costo di quest'operazione è piuttosto elevato.

¹¹ Il termine indica l'immagine ridotta a "francobollo".

INDICI

- > cassette
- > argomenti

RICERCHE

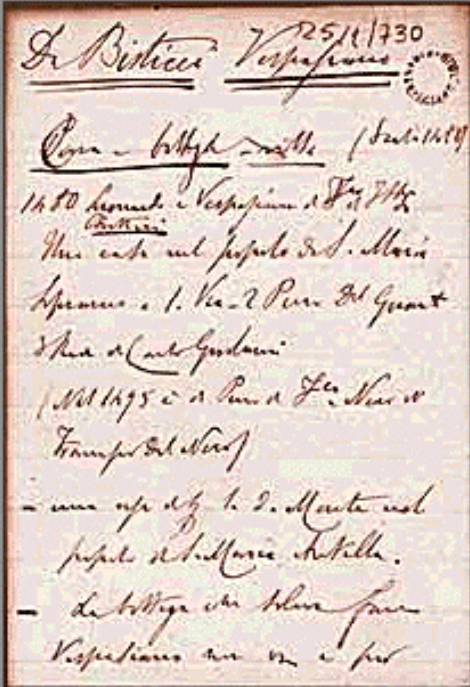
1.
Scegli **cosa** cercare:

ricerca libera

2.
Digita **la parola**
da cercare:

▶


NOTA: Per maggiori informazioni
sulla ricerca consulta il **help**



La Bottega Vaspariano 25/1/1730
Copia - bottega - notte (Santi 1689)
 1680 *domenica* a *Vaspariano* a *San 7/16*
Bottega
 Una carta sul *popolo* di *S. Maria*
Spesano a *S. Maria* a *Pura* del *quarto*
di S. Maria a *San* *Guidone*
 (1681 1695 a *S. Maria* a *S. Maria* a
Tramper del *quarto*)
 - una copia di *S. Maria* a *S. Maria* a *S. Maria*
popolo di *S. Maria* a *S. Maria*
 - la *bottega* che *bottega* *bottega*
Vaspariano a *S. Maria* a *S. Maria*

FONDO CAROCCI

GUIDO CAROCCI



...Una raccolta di 40.000 schede in circa
80.000 immagini di avvenimenti della
storia dell'arte a Firenze e in Toscana.

Buona visione.

Guido Carocci

Home page di accesso alla ricerca con esempio di scheda

[indice delle **cassette**]

Biblioteca degli Uffizi, Ms 287 (Fondo Carocci), acquistato il 3.8.1918, per L. 700. E' composto da 51 cassette, per complessivi 42.867 cartoncini di formati diversi

Bibliografia

Carlo Papini, *Lo schedario di Guido Carocci, in Cronaca d'arte e storia*, [rubrica di] *Arte e storia*, n. 5, Set.-Ott. 1918, p. 201-202

NUMERO E NOME CASSETTA	QUANTITA' SCHEDE
1 - Firenze - Arti	492
2 - Firenze - Artisti	923
3 - Firenze - Case	931
4 - Firenze - Chiese	893
5/1 - Firenze - Compagnie, Cappelle, Spedali	640
5/2 - Firenze - Ordini	708
6/1 - Firenze - Famiglie	1078
6/2 - Firenze - Famiglie	781

Gli accessi per Lista Cassette e Argomenti

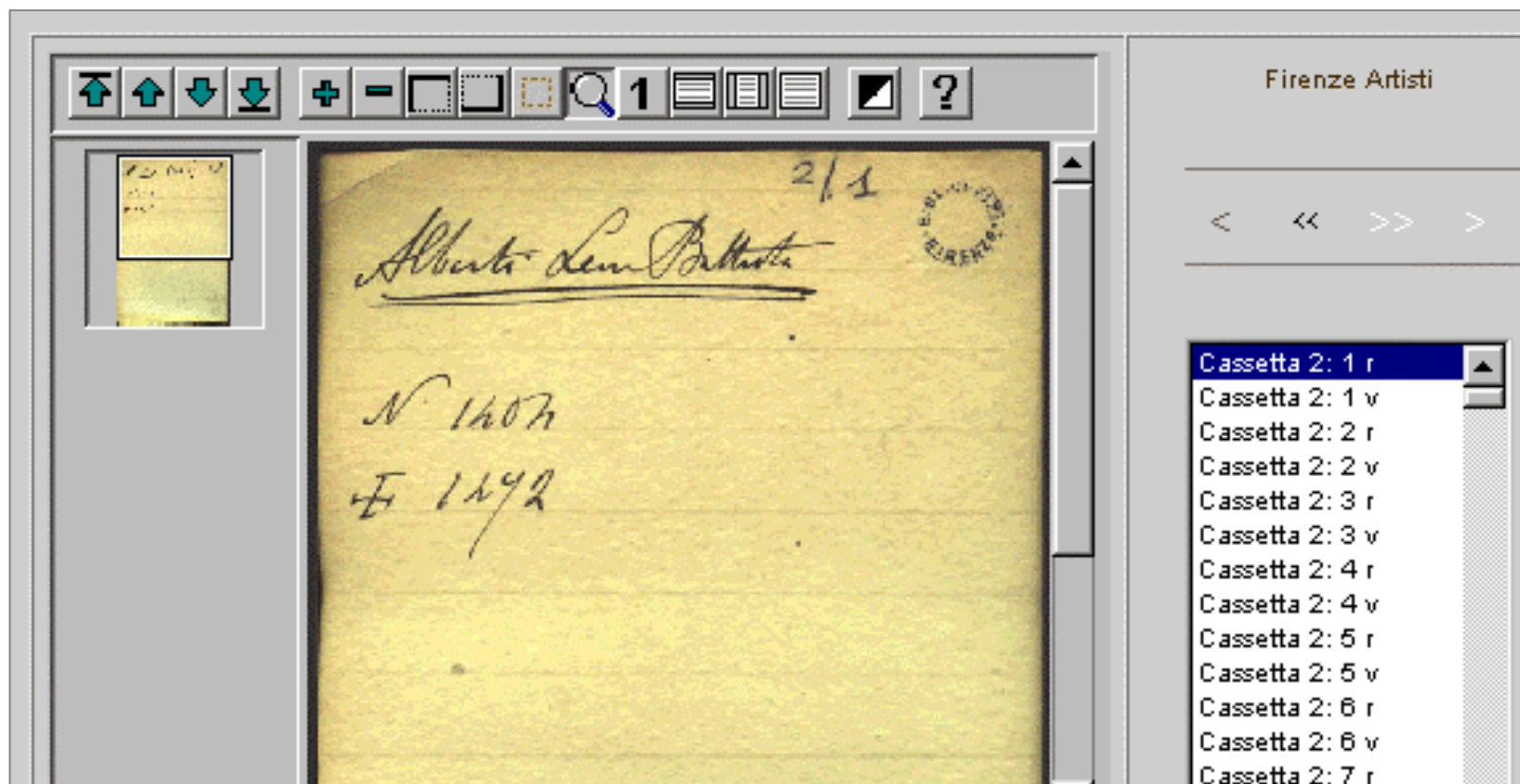
[indice degli **argomenti**]

Biblioteca degli Uffizi, Ms 287 (Fondo Carocci), acquistato il 3.8.1918, per L. 700. E' composto da 51 cassette, per complessivi 42.867 cartoncini di formati diversi

Bibliografia

Carlo Papini, *Lo schedario di Guido Carocci, in Cronaca d'arte e storia*, [rubrica di] *Arte e storia*, n. 5, Set.-Ott. 1918, p. 201-202

ARGOMENTO	CASSETTE
Firenze - Arti	1
Firenze - Artisti	2
Firenze - Case	3
Firenze - Chiese	4
Firenze - Compagnie, Cappelle, Spedali	5/1
Firenze - Ordini	5/2
Firenze - Famiglie	6/1, 6/2, 6/3



Scheda e comandi, cassette disponibili e thumbnail

3.3 Fondo Palatino presso la BNC Firenze

< <http://www.bncf.firenze.sbn.it/progetti/> >

Descrizione generale

*"Il catalogo Palatino raccoglie circa **225.000 descrizioni bibliografiche di volumi editi dal XVI al XIX secolo**. Le attuali schede cartacee sono il risultato della trascrizione dattiloscritta, effettuata negli anni Cinquanta, dell'antico catalogo manoscritto.*

(...) nato nell'ambito di una iniziativa di ricerca del Programma biblioteche della Comunità Economica Europea (...) dedicata allo studio della possibilità di acquisire elettronicamente le schede attraverso il riconoscimento ottico dei caratteri e la loro standardizzazione automatica. Questa tecnica, (...), ha invece mostrato limiti notevoli e problemi imprevisti nell'applicazione alle schede del catalogo Palatino, danneggiate in buona parte dell'alluvione del 1966"¹².

Catologo manoscritto consultabile in linea solo per una prima parte a titolo esemplificativo.

Modalità di utilizzo

Si accede alle singole immagini da una lista alfabetica semplice che rimanda ai cassette del catalogo. Le singole schede appaiono in forma di thumbnail (francobollo) con una breve descrizione riportante l'intestazione autore talvolta affiancata dal titolo. Cliccando si riportano quasi alle dimensioni dell'originale.

A fianco dell'immagine ingrandita, una descrizione con il titolo completo.

Le uniche funzioni ammesse sono lo scorrimento di lista e la navigazione da un immagine all'altra. Nessuna funzione di zoom prevista.

Altre caratteristiche

Nessuna.

Indicazioni tecniche

*"(...) acquisite tramite lettore ottico in modalità colore, per ottenerne la migliore leggibilità e mantenere invariati gli originali rapporti cromatici fra testo, timbri e alterazioni della carta (...) [e] indicizzate manualmente tramite una **schedatura abbreviata**, consistente nell'inserimento del **nome dell'autore**, dei **primi 50 caratteri del titolo** e dell'**anno di edizione**."⁽¹⁰⁾*

Modalità di produzione, tempi e costi

Dati non disponibili

¹² Dalla pagina web dedicata al progetto sul sito della BNCF.

[A - Accademia scientiarum Boica \(schede 1-661\)](#)
[Abbate \(dell'\) Niccolo'-Abrabanel Juda Been Isaac \(schede 381-511/518\)](#)
[Academia Scientiarum Imperialis. Saint Petersbourg-Accolito Giovanni \(schede 662-1411\)](#)
[Lighieri Jacopo-Almanach \(schede 1-467\)](#)
[Almanach-Ambrosioni Paolo \(schede 468-1105\)](#)
[Appi Anneo de Faba Cromanziano-Aretino Pietro \(schede 1-673\)](#)
[Aretinus Carolus-Armandis Salati \(schede 1-721\)](#)
[Armani Giovanni Battista-Arrighi Landini Drazio \(schede 1-433\)](#)
[Arrigo da Settimello-Artico Pietro \(schede 1-108\)](#)
[Articolani-Astezatus Joannes Andreas \(schede 1-489\)](#)
[Asti Comune-Aubriot de la pale Jean Baptiste \(schede 1-354\)](#)
[Aubry A.-Aureli Aurelio \(schede 1-351\)](#)

◀ Indietro

**Dalla lista dei “cassetti”
alla cassetta e alla scheda
minimizzata**

Catalogo Palatino

Cassetta n. 9 [2249/b]

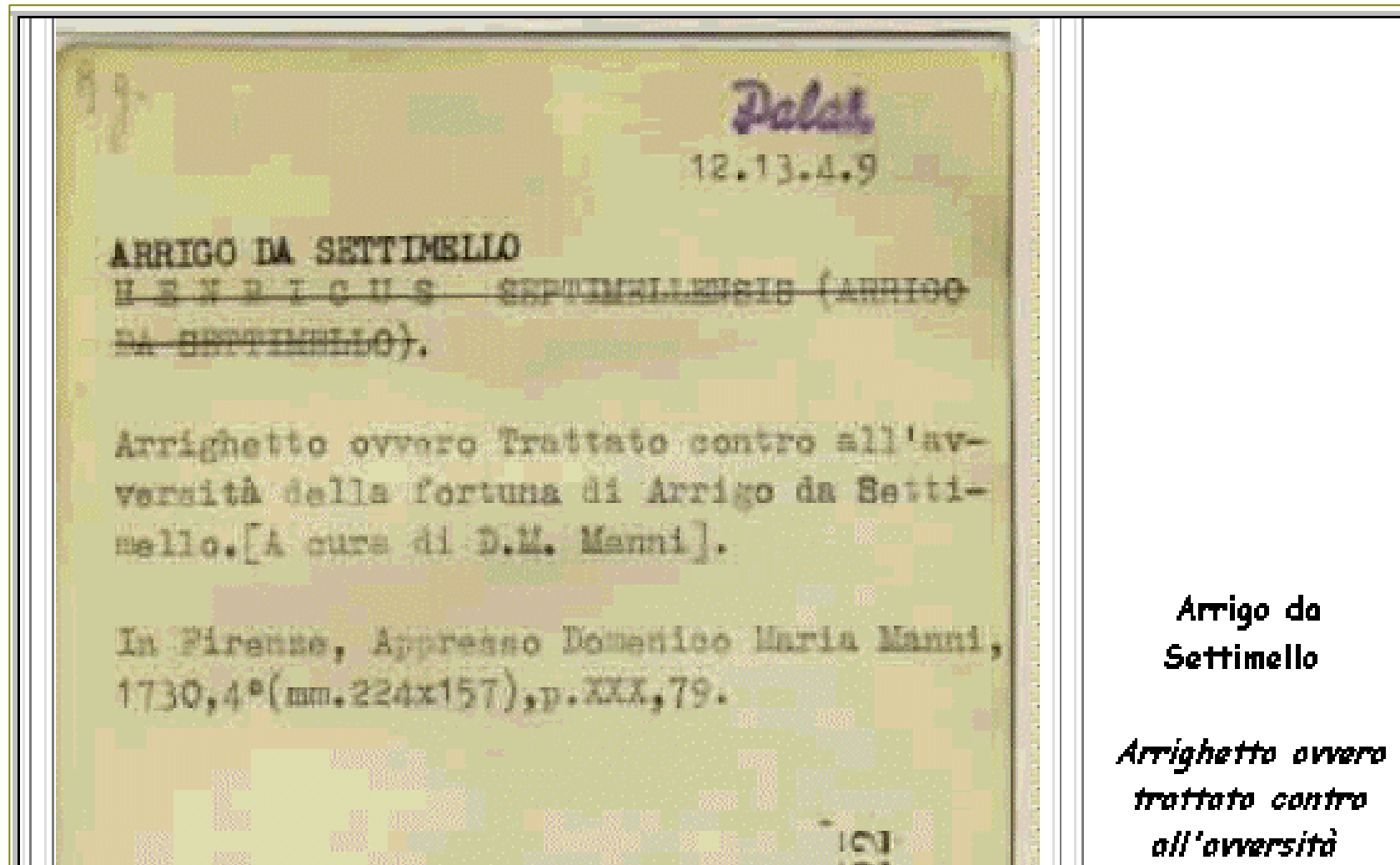


[\[Successivo\]](#)



Arrigo da Settimello

*Arrighetto ovvero trattato contro all'avversità
1730*



Scheda in formato originale con breve descrizione

3.4 Biblioteca Marucelliana di Firenze

<http://www.maru.firenze.sbn.it/PG3.htm>

Descrizione generale

Sono consultabili i seguenti cataloghi cartacei digitalizzati:

- Catalogo alfabetico per autori: in parte a volumi, in parte a schede, comprende le opere entrate in Biblioteca fino al 1993.
- Catalogo alfabetico per soggetti: in parte a volumi, in parte a schede, comprende le opere entrate in Biblioteca fino al 1993.
- Catalogo dei periodici: in parte a volumi, in parte a schede, comprende i periodici entrati in Biblioteca fino al 1993.
- Catalogo dei ritratti: a schede, per gli anni 1926-1980
- Catalogo della musica: a schede, per gli anni 1926-1970.

Il numero delle schede digitalizzate è di 404.000 per un totale di immagini pari a oltre 557.000.¹³

Modalità di utilizzo

Dalla schermata principale si può selezionare uno dei cinque cataloghi due dei quali sono in più partizioni (Autori in due serie e Soggetti in tre) e lanciare una ricerca che interagisce solo sull'intestazione o parte di essa.

La prima immagine a bassa definizione risulta illeggibile, le successive di normale leggibilità.

L'indicizzazione non interagisce con tutto il database ma solo sui singoli segmenti.

Amnesso lo scorrimento avanti/indietro di +/-1 +/-10 inizio/fine.

La visualizzazione di un'immagine dovrebbe avviare lo scaricamento di un plug-in, cosa che non sempre avviene. I dichiarati comandi di attivazione zoom e menu di gestione del visualizzatore tramite mouse non hanno funzionato in occasione della prova.

La presenza sul PC di Quicktime (sw molto frequente per Internet) entra in conflitto con il plugin, generando una riattivazione continua del logo Quicktime e un ritardo fastidioso nella visualizzazione.¹⁴

Il plugin prescelto non risulta compatibile con piattaforme Mac, rendendo di fatto inaccessibile il catalogo.¹⁵

¹³ Il dato ci è stato gentilmente fornito sia dalla Biblioteca che dalla ditta produttrice, che entrambi ringraziamo.

¹⁴ Il test è stato effettuato da PC con SO Windows nelle versioni 95, 98, 98 ME e 2000, fornendo solo con 95 la visualizzazione delle immagini e non però l'attivazione dello zoom.

¹⁵ L'informazione ci è stata fornita dal Dr. Veneziani dell'Ist. Di Lessicografia del CNR di Roma che ringraziamo.

Del resto la versione per Internet, per stessa dichiarazione della Biblioteca "è stata un prodotto secondario di un'operazione di conservazione..." comunque finalizzata a "consentirne una visibilità [del catalogo] nella rete interna della biblioteca".

Altre caratteristiche

Help molto essenziale e commisurato alle funzioni, anche se documenta funzioni (come lo zoom) non disponibili per tutti.

L'accesso al catalogo porta all'inibizione di tutte le funzioni del browser, riattivabili solo con il tasto F11, funzione peraltro non indicata da alcuna parte.

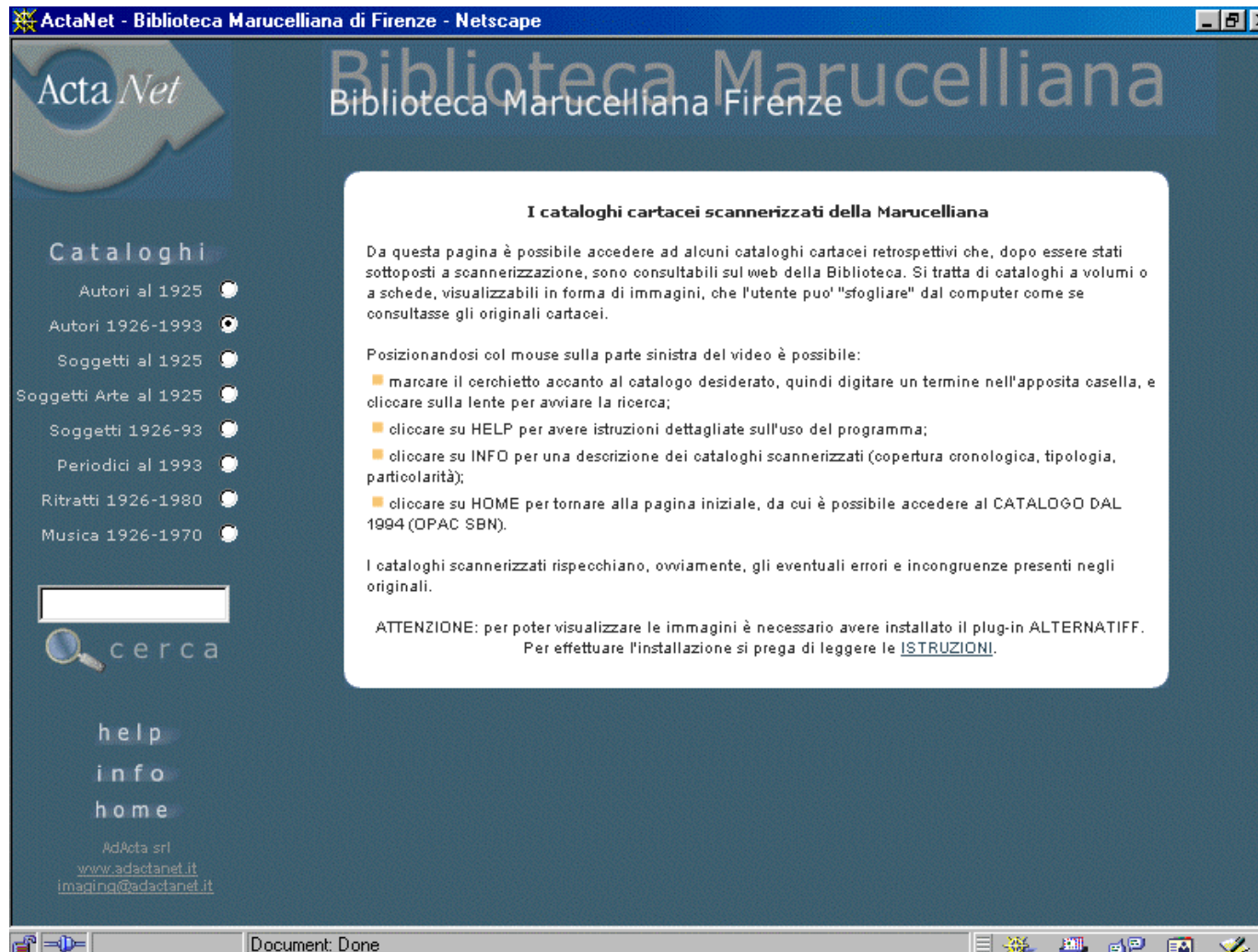
Indicazioni tecniche

Le immagini in formato TIFF dovrebbero essere visibili grazie al plugin ALTERNATIFF.

Modalità di produzione, tempi e costi

Il progetto di scansione ha avuto la durata di tre mesi.

Il costo complessivo è stato di poco inferiore agli 85 milioni di lire. (1)

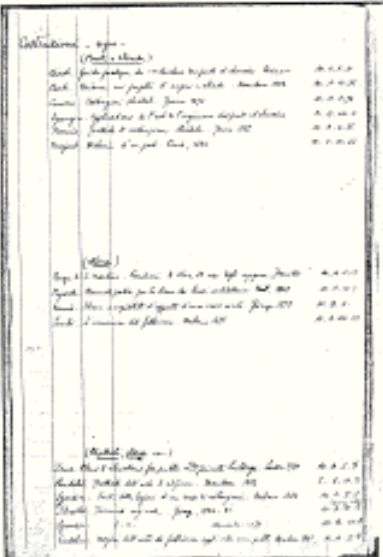



Opzioni di ricerca e segmentazione del catalogo

Marucelliana 1

Soggetti fino al 1925

da	a	tot.schede	scheda
cos	gue	242	1





Le funzioni di scorrimento e (in alto) la posizione della pagina all'interno del catalogo.

3.5 L'Università degli Studi di Trieste

[http://erl.univ.trieste.it/cgi-bin/catalogo/schedatif?-](http://erl.univ.trieste.it/cgi-bin/catalogo/schedatif?)

Descrizione generale

Catalogo pregresso dattiloscritto della Biblioteca di Ateneo, contenente 1.334.771 schede.

Modalità di utilizzo

*"Per cercare un autore è necessario scegliere la lettera iniziale del nome. In questo modo verrà selezionato il cassetto nel quale viene eseguita la ricerca. Verrà visualizzata la scheda posta a metà del cassetto. A questo punto si procede come segue: se la scheda che cercate viene prima di quella visualizzata, scegliete il link *Dividi prima*, se la scheda che cercate viene dopo quella visualizzata, scegliete il link *Dividi dopo*.*

*Solo quando è visualizzata una scheda relativa all'autore cercato si può scegliere il link *Sfoglia*. Quindi sarà possibile scorrere le schede avanti o indietro. Per cercare una nuova scheda bisognerà scegliere *Nuova ricerca*."*

Esempio: per arrivare all'autore Caamano devo:

- scegliere la lettera C che mi porta a CICERO
- con 12 salti in sequenza arretrare fino al punto che ritengo più vicino
- sfogliare in avanti o indietro di una scheda per arrivare al punto desiderato.

Altre caratteristiche

Interfaccia piuttosto pesante con inutili immagini di sfondo. Nessuna funzione di zoom o di affinamento della ricerca.

Indicazioni tecniche

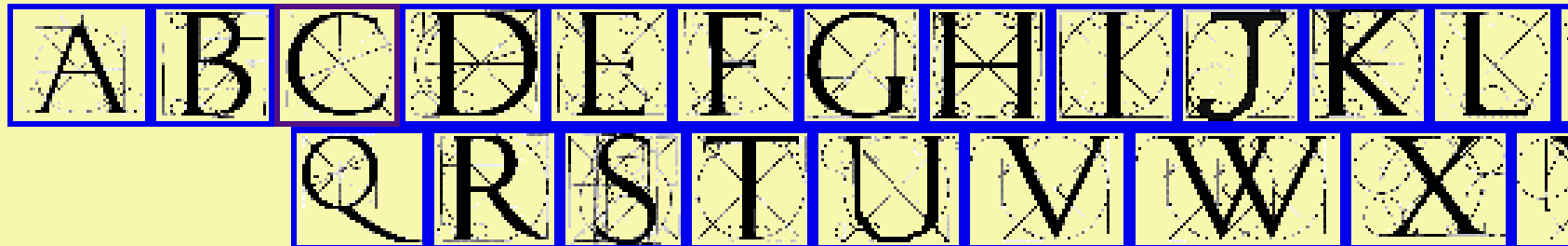
Immagini in formato TIFF visibili grazie ad un plug-in di cui si richiede l'uso solo nel caso di non caricamento dell'immagine.

Le pagine sono ottimizzate per una risoluzione di 1024x768 con browser a schermo intero.

Modalità di produzione, tempi e costi

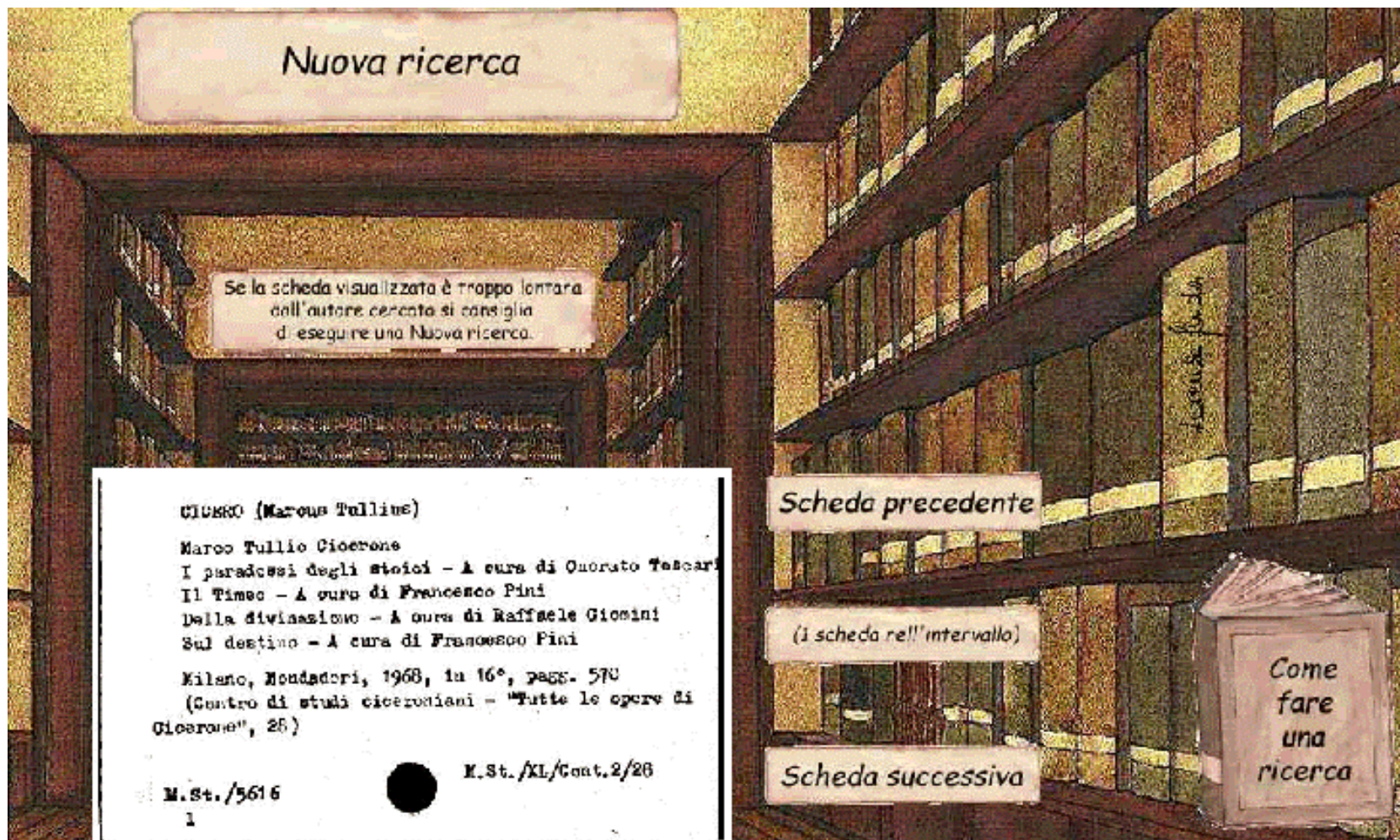
Nessuna informazione.

Indice del catalogo per autore



Scegliere una lettera. Verrà visualizzata la scheda in posizione alfabetica centrale r

L'accesso al catalogo



La visualizzazione della scheda e a destra le funzioni di scorrimento

3.6 Biblioteca Universitaria Alessandrina di Roma

<http://151.100.15.243/db/>

Descrizione generale

Accesso a due cataloghi a soggetto (fino al 1959) per un numero imprecisato di schede fronte/retro. Catalogo Giuridico e Storico letterario. Prevalenti le schede manoscritte.

Modalità di utilizzo

Ricerca molto semplice tramite digitazione di indice. Il sistema estrae tutte le schede che contengono nella voce di soggetto l'indice cercato. Sono ammesse le troncature (Es: loca per locatore, locazione, ecc.)

Altre caratteristiche

Le immagini sono molto grandi e leggibili.

Nel catalogo Storico-letterario, purtroppo, il retro (generalmente bianco) precede la pagina fronte dando l'impressione di non giungere all'informazione.

Nessuna particolare funzione è disponibile, neanche quella di scorrimento sequenziale delle schede, fatta salva la possibilità di ottenere la cosa cambiando il nome del file immagine, nella barra dell'indirizzo.

Scaricamento immagini e stampa possibili tramite le funzioni del browser.

Indicazioni tecniche

Immagini JPG 16-bit RGB true color. Piuttosto pesanti all'origine ma visualizzabili senza grandi difficoltà.

Modalità di produzione, tempi e costi

Non disponibili.

Biblioteca Universitaria Alessandrina

Catalogo Giuridico

Inserisci la stringa di ricerca n. risultati per pagina

in collaborazione

Interfaccia di ricerca

Esempio di scheda

Scheda Catalogo Giuridico: cg01070322

Arbitri per le controversie da contratti di locazione d'opera.

BIBLIOTECA DELLA FACOLTA' DI GIURISPRUDENZA

D.S.M. 282.54.

4. Esempi internazionali

Così come per i progetti di retroconversione dei cataloghi, anche nel campo della digitalizzazione, a livello internazionale la situazione si presenta molto più evoluta e ricca di esempi.

Per le ragioni espresse nell'introduzione, vuoi di carattere pratico vuoi di ordine economico, la soluzione scansione/Internet è stata adottata in contesti e paesi molto diversi, sia per disponibilità economiche sia per tradizioni biblioteconomiche.

In taluni casi si tratta evidentemente di una soluzione transitoria in vista di una conversione massiva in formato elettronico, in altri, data anche la natura del catalogo - manoscritto, mal conservato, scarsamente leggibile - si tratta di una soluzione adottata per durare nel tempo.

Tra i tanti esempi disponibili si sono scelti quelli a nostro avviso più significativi, fermo restando che tanti altri se ne potrebbero riportare, se solo si facesse una ricognizione a tappeto sulla rete. Nel caso di più esempi che abbiano adottato la stessa soluzione tecnologica, se ne è privilegiato e descritto uno solo, giudicato per qualche ragione (dimensioni, tipologia, ecc.) più valido di altri.

4.1 British Library of Political & Economic Science (LSE) di Londra

<<http://project1.blpes.lse.ac.uk/cardcat/>>

Descrizione generale

Si tratta della London School of Economics.

Il catalogo risponde all'esigenza temporanea di disporre di tutta l'informazione in vista della sua completa conversione elettronica, in corso d'opera.

Modalità di utilizzo

La soluzione si presenta come molto semplice e pratica, senza particolari funzioni rispetto allo scorrimento sequenziale dei cassette virtuali.

Altre caratteristiche

Nessuna in particolare.

Indicazioni tecniche


Immagine PNG. Thumbnail finalizzati alla ricerca.

Modalità di produzione, tempi e costi

Catalogo destinato all'estinzione progressiva, in concomitanza con la completa riconversione elettronica.

Nessun dato ulteriore disponibile.

You searched for: **HARVEY**

The drawer that most closely matches your search is indicated by  below:

Click on a drawer label below to view the drawer's contents:

[HANSK to HARK](#)

[HARL to HARRISN](#)

[HARRISO to HARTN](#)

[HARTO to HARVARD UNIVERSITY. F](#)

 [HARVARD UNIVERSITY. G to HASS](#)

[HAST to HAWKH](#)

[HAWKI to HEADK](#)

[HEADL to HEEQ](#)

[HEER to HELD](#)

[HELE to HEND](#)



Cards 1 to 10 from drawer: **HARVARD UNIVERSITY. G to HASS**

HARVARD UNIVERSITY. George F. Baker Fc
Graduate School of Business Administ

Card 1 of 1218

See HARVARD UNIVERSITY Graduate Sc

HARVARD UNIVERSITY. Graduate International A
Program.

Card 2 of 1218

See HARVARD UNIVERSITY Committee on Res



HARVARD UNIVERSITY. Graduate School C
Business Administration.

Card 3 of 1218

Dalla lista dei “cassetti” agli incipit delle schede

HARVARD UNIVERSITY. George F. Baker Foundation.
Graduate School of Business Administration.

See HARVARD UNIVERSITY. Graduate School of
Business Administration.

PREVIOUS CARD NEXT CARD BROWSE CARDS  

or enter a new catalogue search:

Funzioni di scorrimento, nuova ricerca, help

4.2 Zentralbibliothek Zürich

<http://zbsearch.unizh.ch/bernina/>

"In Svizzera numerosi ed ingenti investimenti sono stati fatti per la digitalizzazione dei cataloghi cartacei. Non si tratta di vere e proprie conversioni in formato elettronico ma della messa a disposizione delle immagini delle schede e dei relativi accessi.

Sono stati così resi disponibili su Internet ed interamente, i cataloghi di alcune tra le più grandi biblioteche svizzere, tra cui merita citare:

- **Zentralbibliothek Zurich**
- **Bibliothek des Kapuzinerkloster Wesemlin**
- **Zentral-und Hochschulbibliothek Luzern**

Così nello studio BDI. Dei tre esempi, realizzati grazie ad una unica soluzione tecnologica¹⁶, proponiamo la Biblioteca Centrale di Zurigo.

Descrizione generale

Biblioteca universitaria, dotata di proprio sistema di automazione ed OPAC in linea in cui il catalogo storico comprende ca. 2,4 milioni di schede. I dati sono interrogabili come se fossero integrati nel sistema locale e ricercabili via Z39.50.

Modalità di utilizzo

La ricerca può essere lanciata sia sul catalogo a schede che sull'OPAC, grazie all'interfaccia Z39.50. I risultati appaiono sulla stessa schermata e sulle schede è possibile effettuare lo scorrimento tramite vedette virtuali o per scheda o gruppi di schede.

Sono incluse funzioni di zoom, help e prenotazione del documento.

Altre caratteristiche

La ricerca è potenziata da possibilità di ricerca di tipo testuale sul contenuto della scheda trattata, per quanto possibile, con tecniche di OCR e proponendo come risultato un file immagine ricercabile simile ad un file PDF¹⁷.

Ciò produce delle liste invertite di termini che vanno ben al di là della pura e semplice intestazione. Il fatto che tali informazioni siano integrabili alla ricerca sull'OPAC aumenta le capacità dell'intero sistema.

¹⁶ Si tratta del sw Bernina Spider <http://www.eurospider.com/eurospider/solutions.html>

¹⁷ PDF è il formato prodotto dalla suite sw Acrobat, un brevetto della ditta Adobe, che permette di effettuare il riconoscimento ottico di una pagina, mantenendo le parti non interpretate (singole parole o intere frasi) in formato immagine, onde garantire la completezza del risultato finale.

Disponibili anche funzioni di aggiornamento: inserimento/cancellazione di schede immagine. L'interfaccia è multilingue.

Indicazioni tecniche

Utilizza il sw Bernina Spider della Eurospider di Zurigo ¹⁸.

Le immagini sono state prodotte ad una risoluzione di 300 dpi e dopo un controllo di qualità passate all'OCR per la produzione della lista invertita dei termini ricercabili.

Modalità di produzione, tempi e costi

Il costo del progetto è stato di ca. 900.000 SFr (pari a ca. 1 miliardo di Lit.) con un costo scheda stimabile in ca. 450 Lit.

Il costo include sia la scansione sia tutto l'impianto di ricerca e controllo di qualità. I costi indicati si riferiscono ai primi anni '90.

Tempi non indicati.

¹⁸ URL: www.eurospider.ch

BerninaSpider 1.0

Ordnungswort (z.B. Autor):

Weitere Suchbegriffe:

Alphabetischer Zentralkatalog (bis 1989)
 Verbundkatalog (ab 1988)

© 1999 [Eurospider Information Technology](#), Switzerland

Suche im
Alphabetischen
Zentral katalog

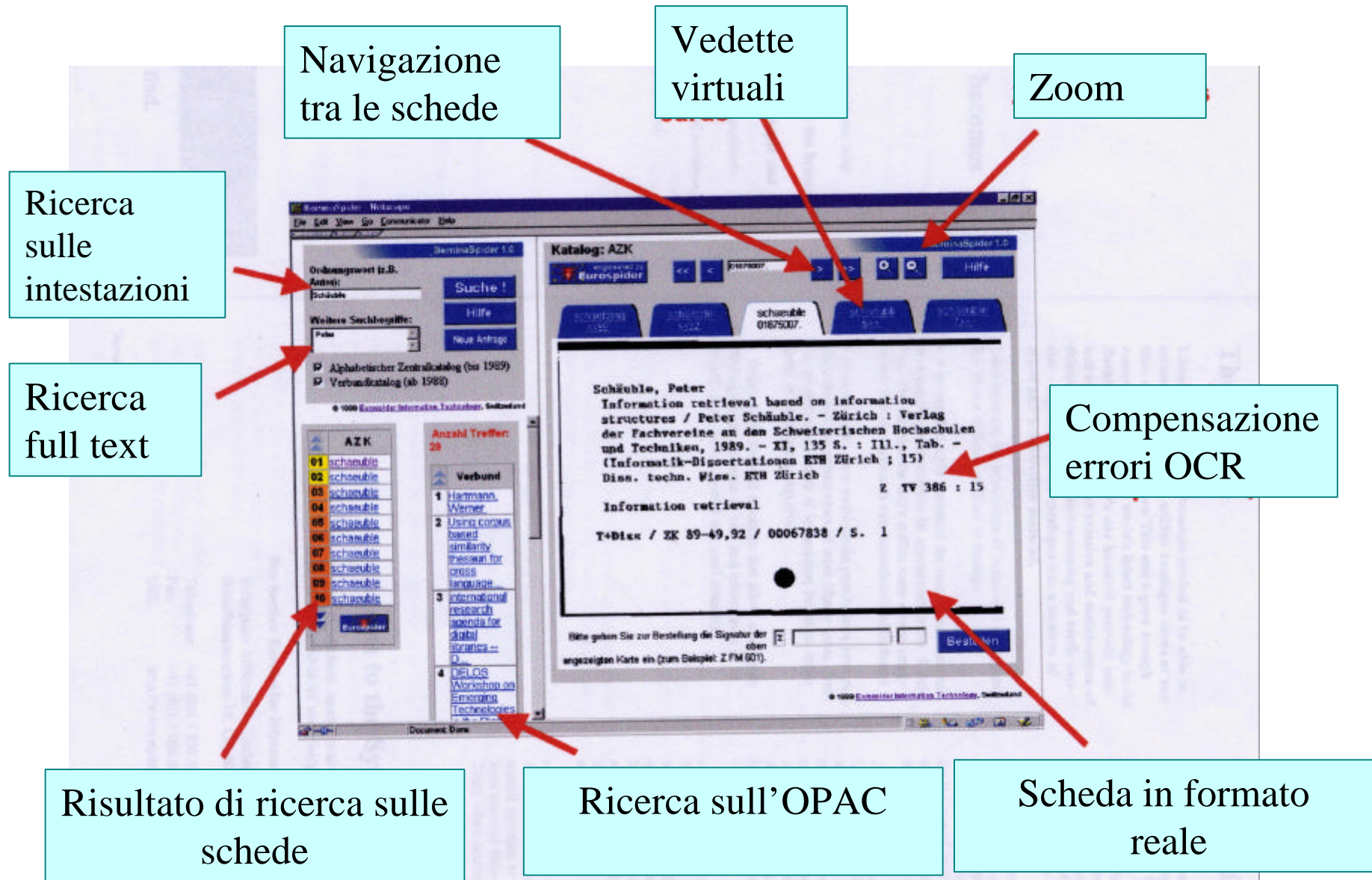
Ordnungswort und
weitere Suchbegriffe
werden probabilistisch
miteinander verknüpft

Suche im
Verbundkatalog

Suchworte werden
UND-verknüpft

L'interfaccia di ricerca con:

- **accesso all'intestazione**
- **ricerca a testo pieno**
- **funzioni di Help**
- **selezione tra catalogo scannerizzato**
- **e OPAC**



4.3 Österreichische National Bibliothek di Vienna

< <http://katzoom.onb.ac.at/> >

Descrizione generale

Comprende due cataloghi:

- Nominalkatalog 1930-1991.
Catalogo per autori 1930-1991, comprensivo di periodici. Il catalogo è stato redatto secondo le Preussische Instruktionen.
- Schlagwortkatalog 1930-1991.
Catalogo per soggetti 1930-1991

Modalità di utilizzo

Dalla serie alfabetica A-Z si può risalire a quattro sequenze nella lettera prescelta e con la funzione ZOOM-IT arrivare a delimitare l'ambito della ricerca fino a raggiungere una lista all'interno della quale si potrebbe trovare la scheda cercata. Il sistema può mostrare fino a 16 schede in sequenza.

Altre caratteristiche

Sulle singole schede non è disponibile la funzione di zoom.

Ammessa la possibilità di ordinare il documento.

Indicazioni tecniche

Il sw Katzoom è stato prodotto dalla stessa Biblioteca Nazionale, che l'ha messo a disposizione di numerose altre biblioteche in Austria.

Modalità di produzione, tempi e costi

Dati sui costi non sono disponibili.

I tempi di realizzazione invece, ci sembrano degni di nota.

"(...) we started scanning in June 1997 and had all the cataloges online in october 1997. A vendor came to our library to scan the cards. They could process 60.000 cards per day"¹⁹.

Quindi nell'arco di 100 gg/uomo tutto il catalogo è stato reso disponibile in linea.

¹⁹ Christa Mueller (Austrian National Library) in una e-mail del 2/07/2001.

Nominalkatalog 1501 - 1929 **Kat**
Zoom

Suchbereich

A	B	C	D
E	F	G	H
I	K	L	M
N	O	P	Q
R	S	T	U,V
W	X	Y	Z

Gesamt: 1113873
Ausgewählter Suchbereich: M
(606275 - 687079)

[Katalogauswahl](#)

747.047-B

Health welfare social. - Health and social welfare. Advisory ed. Lord [Thomas Jeeves] Horder. 1945/46. - London [usw.]: Todd

▶▶▶ **ZOOM in!** ◀◀◀

Hearnshaw, F[ossey] J[ohn] C[obb]: *Prelude* to 1937. Being a sketch of the critical years a. D. 1931-1936. -- London: Murray (1937). 1X, 180 S., 2 Kt. 8° [38.45059.300] 300: 591.186 - B. Engl. B.

▶▶▶ **ZOOM in!** ◀◀◀

1,078.291-B

Heaven, Constance: Das Haus der Kuragin. 1972
s. Heaven: The House of Kuragin.

▶▶▶ **ZOOM in!** ◀◀◀

Zettel: 507677
List down ▼
List up ▲

Zettel: 507765
List down ▼
List up ▲

Zettel: 507853
List down ▼
List up ▲

Dalla lettera scelta alla lista dei sottoinsiemi

591186-B. ENGL. B.

Hearnshaw, F[ossey] J[ohn] C[obb]: *Prelude to 1937*. Being a sketch of the critical years a. D. 1931-1936. -- London: Murray (1937). ix, 180 S., 2 Kt. 8°

[38.45059.300

300: 591.186 - B. Engl. B.

Zettel: 507765

List up ▲

Order →

BZD

989.997-B

Hearnshaw, L[eslie] S[pencer]: *A short History of British psychology 1840-1940.* (1. publ.) - London: Methuen (1964). XI, 331 S. 8°

Zettel: 507766

Il sottoinsieme per lo scorrimento

4.4 Biblioteca Nazionale di Praga

Descrizione generale

Si tratta di uno dei progetti più articolati ed importanti di questo genere, non solo per la quantità e la dimensione dei cataloghi trattati, ma anche per la complessità di alcuni di essi, data la presenza di caratteri diversi (cirillico, ecc.).

Catalogo	Contenuto e Copertura	Schede digitalizzate	Note
General Catalogue I	Posseduto 1501-1950	1.871.306	Non destinato a breve ad essere convertito in formato elettronico
General Catalogue II	Pubbl. ceche 1951-1995	1.515.278	Sarà convertito in 3-7 anni
General Catalogue III	Pubbl. seriali e periodiche fino al 1995	144.303	Non destinato ad essere convertito in formato elettronico
Slavonic Library Catalogue ²⁰	Dal 1925	676.000	
19th Century Bibliography ²¹	Pubbl. ceche del 19. Sec.	97.161	
Music Division Catalogue (Music prints)	Mat. Musicale del 18.-20. sec.	93.859	
Library Science Library Catalog	Pubbl. professionali 1890-1989	11.910	
Catalogue of the former Rus. Foreign Hist. Archive ²²	<Vedi nota>	Dato non disponibile	

²⁰ *The collection dates back to 1925. In 1997 it claimed to have 676 000 titles, covering 16th-20th century imprints. The holdings consist primarily of research materials in the areas of linguistics, history of literature, sociology, ethnography, political science, history of arts etc., most of which are foreign imprints; there is also a fiction of Slavonic authors. Materials cataloged since 1997 are also available via ALEPH in the OPAC. 647,061 catalog cards have been scanned. The catalog is arranged alphabetically; in cases of Russian names the patronymic is the filing element rather than the given name (e.g. Viktor Pavlovic, Vadim Petrovic, Vladimir Petrovic)*

²¹ *This is a union catalog containing 19th century Czech imprints. Ephemera, such as almanacs, calendars, annual reports, concert and theater playbills are also included. Excluded are newspapers and periodicals. The records are not available in ALEPH. 97,161 catalog cards have been scanned. The catalog is arranged alphabetically by an author's last name, except in cases of anonymous works, where the significant noun is used as the filing element.*

²² *Catalogue contains entries of documents on the history of Russian social and revolutionary movements, the World War I, the Russian revolution and the Civil War, reports on activities of Russian political parties, associations and on the life of Russian emigration abroad. Entries are handprinted and arranged in alphabetical order in a few lines according to the language of publications. The first part is formed by items in Russian which are written in Cyrillic and arranged in Russian alphabetical order. In six separate lines there are presented entries in roman characters*

Modalità di utilizzo

Catalogo diviso in "cassetti" e raggruppati in "scaffali". La navigazione fino all'individuazione della sequenza che interessa, procede seguendo l'albero del catalogo. Possibile poi lo scorrimento delle singole schede e la ricerca per salti anche indicando il numero di scheda.

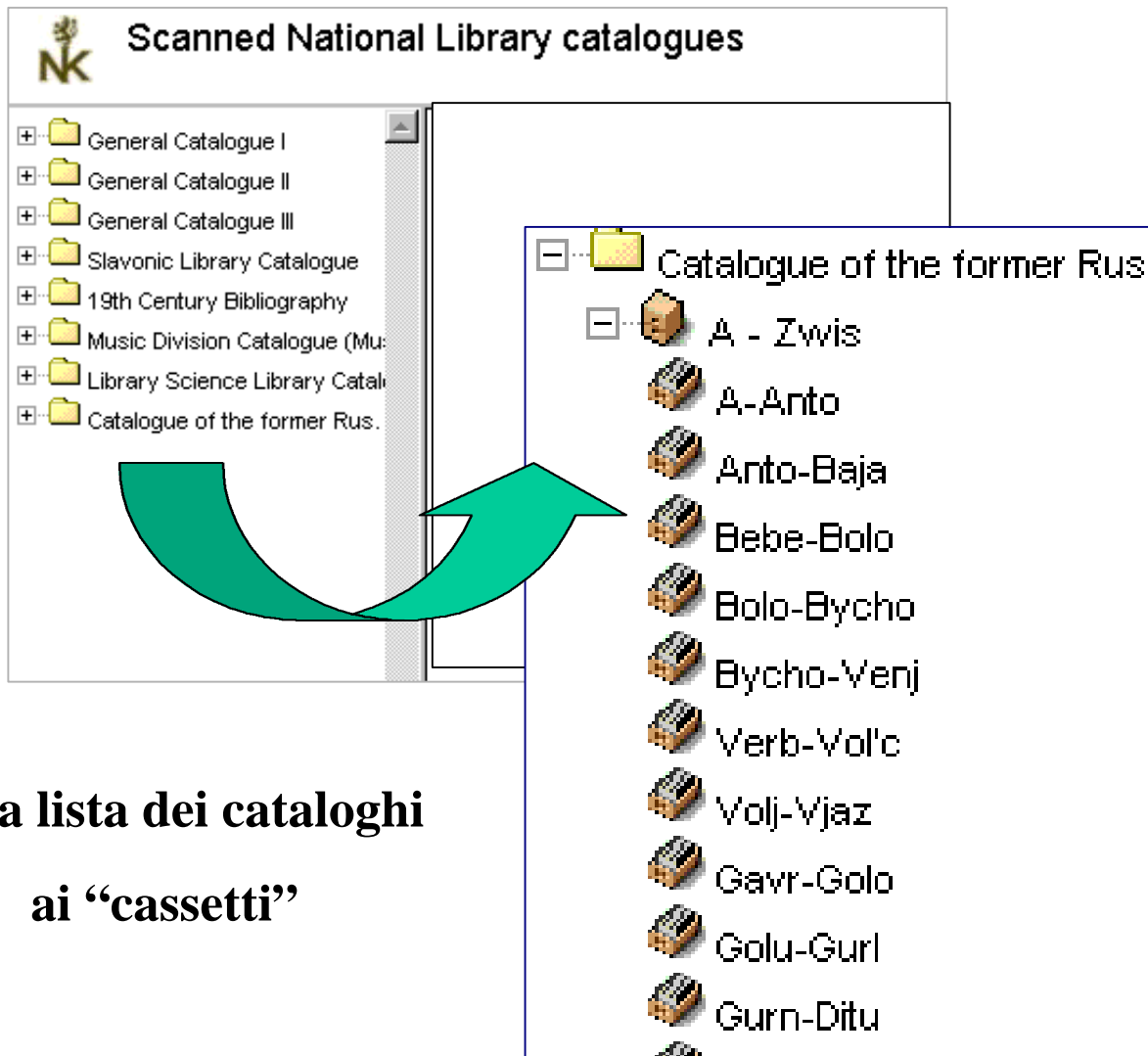
Altre caratteristiche

Prevista una ottima funzione di zoom dinamico che permette di delimitare con il mouse una area da ingrandire, producendo subito l'ingrandimento desiderato.

Funzione di prenotazione documenti integrata e stampa.

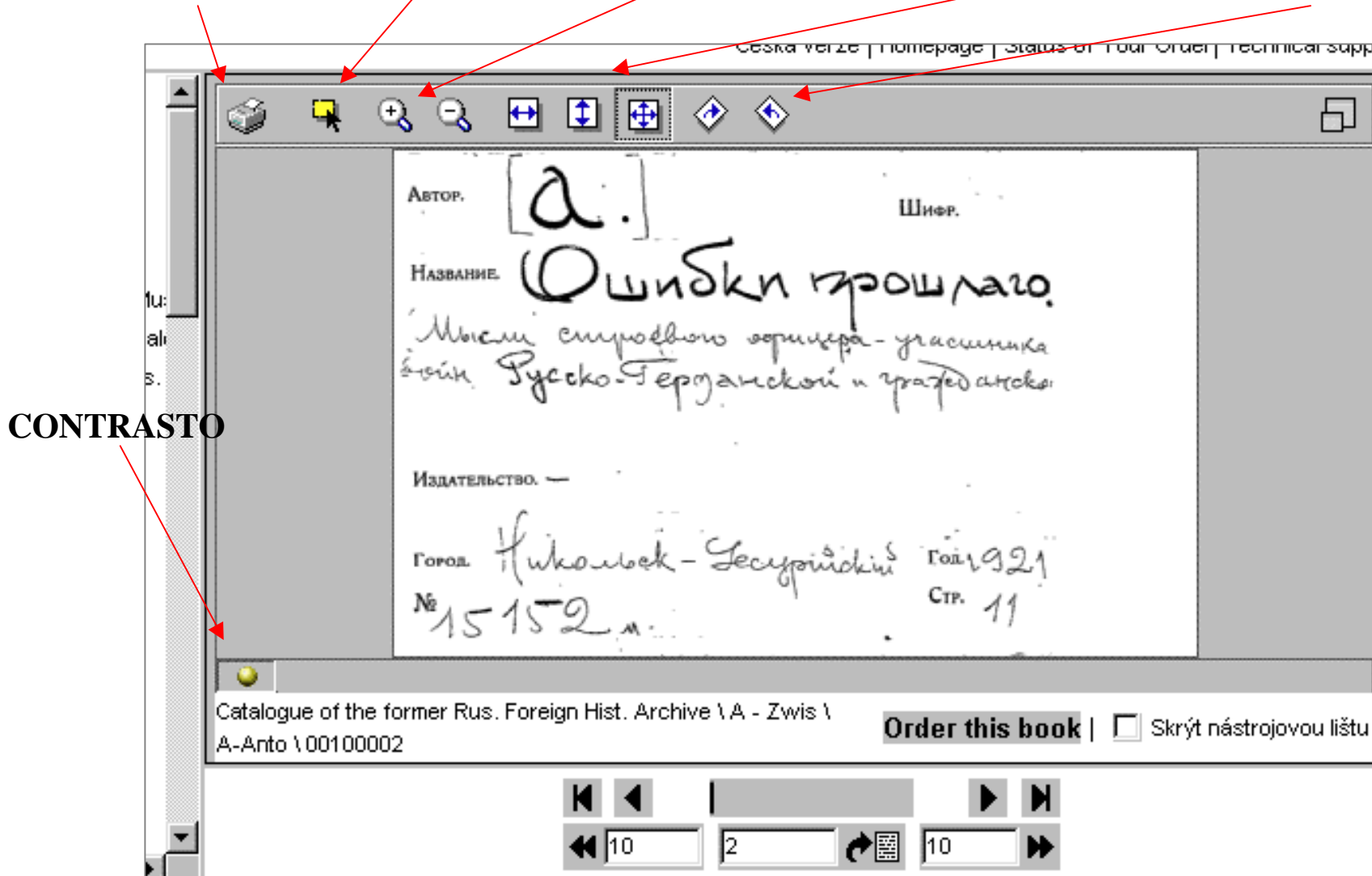
Indicazioni tecniche

Per la visualizzazione corretta delle immagini è necessario scaricare un visualizzatore; tale operazione avviene alla visualizzazione della prima scheda.



**Dalla lista dei cataloghi
ai “cassetti”**

STAMPE / INQUADRATURA / ZOOM / ADATTAMENTO FINESTRA / ROTAZIONE



L'area di visualizzazione della scheda

4.5 **Universitäts-Bibliothek Halle-Wittenberg**

<http://ikat.bibliothek.uni-halle.de/de/Index.htm>

Descrizione generale

Comprende i seguenti cataloghi:

1. Catalogo alfabetico suddiviso in tre parti:

- 1876-1929 (Strumpfband-Katalog),
- 1930-1974
- 1975-1990

(complessivamente 1.380.461 schede nella 1.a parte manoscritte e di formato non internazionale, successivamente dattiloscritte in formato internazionale)

2. Catalogo degli scritti accademici (Hochschulschriften) suddiviso in due parti:

- 1800-1974
- 1975-1990

(complessivamente 818.337 schede in formato internazionale)

3. Catalogo centrale Sachsen-Anhalt suddiviso in due parti:

- fino al 1974
- 1975-1990 (Monografie)

(catalogo cumulativo di un sistema bibliotecario del Sachsen Anhalt, circa 1.3 milioni di schede)

4. Catalogo per soggetti 1945-1990

(ca 513.000 schede)

5. Catalogo classificato (Systematischer Katalog) fino al 1961 (Hartwig-Katalog)

In totale sono ca. 3.9 milioni di schede.

Modalità di utilizzo

Ciascun segmento di catalogo è accessibile separatamente, inserendo una voce di ricerca (intestazione scheda) oppure un numero di scheda. Le schede compaiono in una finestra di larghezza variabile; infatti il menu a tendina consente di cambiare fino a 5 tipi di definizione di schermo. Lo zoom è attivabile in avanti ed indietro fino a ca. 20 volte. La navigazione del catalogo è sequenziale e consente di procedere/retrocedere di 1/10/50/100 schede per volta.

Una lista di voci (Übersichtliste) è disponibile per accedere a punti diversi del catalogo.

L'ultima parte del catalogo non riguarda schede ma i volumi del catalogo classificato. Tali volumi sono accessibile attraverso lo schema ad albero della classificazione.

La navigazione e le possibilità di ingrandimento sono identiche alle precedenti.

Durante la visualizzazione, in calce alla pagina viene mantenuto aperto e navigabile l'ultimo ramo dell'albero classificato.

Altre caratteristiche

Le voci indicizzate delle intestazioni non sono interrogabili in modo cumulativo su tutti i segmenti ma obbligano a trasferirsi dall'uno all'altro costringendo a ripetere le ricerche.

Possibile prenotare il libro (Bestellen) e stampare la scheda (Drucken).

Dotato di help e salto a fine/inizio per il catalogo a volumi.

La ricerca sulle schede è particolarmente veloce, mentre il caricamento delle pagine del volume classificato è leggermente più impegnativa.

Indicazioni tecniche

Funziona con applet Java. Lo zoom ammette fino a 60 ingrandimenti.

Modalità di produzione, tempi e costi

Non disponibili.

Pfad der aktuellen Ebene

Systematik



Dritte Hierarchieebene: Unterabteilungen



**Modalità di navigazione nell'albero del catalogo classificato;
cliccando sulla voce si accede alla pagina digitalizzata.**

1 2 3 4 5 6

9. Musikalisches Urheberrecht

Schulge, Erich: Urheberrecht in d. Markt u. d. deutsche Musikgesellschaft 2. Aufl. 1956 - Nr. 2928

Anfang -20 -5 -1 Menü / Hilfe +1 +5

Vergrößern Bestellen Drucken V

Einsprungpunkt: 2 Seite(n)
 "[8.] [Handbücher der Musik s. Ed III. 1]"

Systematischer Pfad des Einsprungpunktes

Systematik



**L'albero della
 classificazione visibile
 in basso e navigabile**

4.6 Ruprecht's Karl Universität Heidelberg

<http://www.ub.uni-heidelberg.de/Digikat/>

Descrizione generale

Il catalogo si chiama DIGIKAT e contiene il posseduto della biblioteca universitaria dal 1936 al 1985.

Modalità di utilizzo

Ricerca sequenziale a partire da due indici:

- Intestazioni, come radice di ricerca
- Lista invertita ricavata dall'intera intestazione, da cui si ottiene la frequenza delle varie parole in un certo numero di schede.

Sono previsti 5 diversi livelli di visualizzazione a partire dal formato originale (1) con due a diminuire(0,8 /0,9) e due a crescere (1,1 / 1,2).

Altre caratteristiche

Degna di nota la funzione di marcatura delle schede che interessano, il salvataggio temporaneo e la successiva possibilità di richiamo del sottoinsieme salvato.

Help disponibile in modalità ipertestuale con accesso ad esempi; descrizione del progetto scaricabile²³.

Indicazioni tecniche

Immagini GIF b/n. Applett Java.

Modalità di produzione, tempi e costi

Non disponibili.

²³ *Die Universitätsbibliothek Heidelberg bietet als erste deutsche Universitätsbibliothek einen elektronischen Zugang zu ihrem Zettelkatalog. Dazu wurde der Alphabetische Katalog 1936 - 1985 digitalisiert. Seit Juni 1998 steht der DigiKat als Recherche- und Nachweisinstrument für Benutzer und Bibliothekare im Internet zur Verfügung. Beim DigiKat handelt es sich um ein elektronisches Abbild des Zettelkataloges. Die kostengünstige Realisierung basiert auf der Übertragung der Ordnungsregeln des Papierkataloges auf das elektronische Abbild. Mit dem DigiKat wurde ein Nachweisinstrument geschaffen, in dem i.A. schneller und mit größerer Trefferausbeute als am Papierkatalog recherchiert werden kann.*

Digitalisierter Alphabetischer Zettelkatalog 1936 - 1985 der Universitätsbibliothek Heidelberg (DigiKat)

Die Digitalisierung dieses Kataloges wurde finanziert von der
Universitäts-Gesellschaft Heidelberg.

Bitte konsultieren Sie stets zuerst den Online-Katalog Heidi .

als Ordnungsbegriff Suche

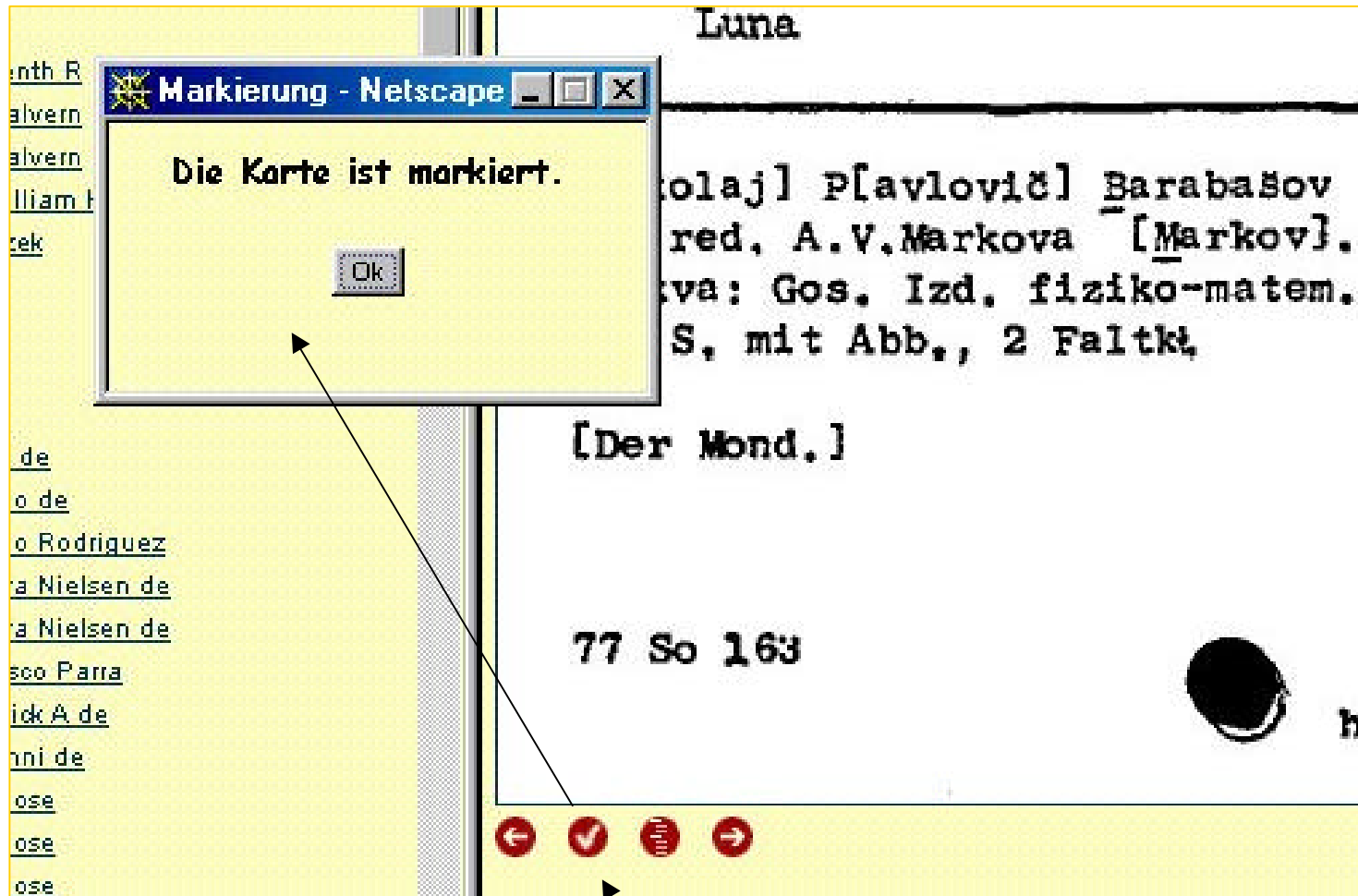
Vergrößerungsfaktor der Images: 0.8 0.9 1.0 1.1 1.2



Alter Katalogsaal der Universitätsbibliothek Heidelberg

Accesso alla ricerca e alla definizione d'immagine

Heidelberg 1



La marcatura avviene con il secondo pulsante e la visualizzazione del sottoinsieme con il terzo.

5. Caratteristiche e funzioni fondamentali

Sulla base degli esempi analizzati e allo scopo di dare alcune indicazioni pratiche di supporto a quanti si apprestino ad affrontare un progetto di digitalizzazione, in questo paragrafo vengono riepilogate le varie funzioni e caratteristiche ritrovate negli esempi sulla base dei quali dare indicazione circa le caratteristiche di base che un sistema dovrebbe avere.

Come già ricordato all'inizio di questo studio (cap 1.1) la digitalizzazione riguarda formati e tipi di catalogo assai diversi, e tali categorie sono riconducibili a:

- **cataloghi dattiloscritti:** in formato internazionale, Staderini, altri formati (orizzontali, verticali)
- **cataloghi manoscritti:** a volume, a scheda (vari formati come sopra)

Gli esempi esaminati riportano tutti più o meno tali caratteristiche. Nella tabella sottostante si riepilogano ordinate per "gradimento" le varie caratteristiche; si tratta già di una indicazione chiara di cosa in generale si è ritenuto di dover includere in un sistema efficace di visualizzazione.

Esamineremo uno per uno quali soluzioni adottare in funzione delle varie tipologie.

<rif. TABELLA pag. seguente>

FREQUENZA FUNZIONE	
ACCESSI	
9	ricerca per salti
8	cassetto virtuale
6	lista scorrimento
5	lista invertita
2	operatori logici
INDICI	
5	serie alfab.
4	Soggetti
3	Autori
3	numero scheda
1	Titoli
1	Altri
ALTRE FUNZIONI	
8	Help
6	zoom fisso
6	Salvataggio img.
5	prenotazione doc.
2	zoom dinamico
2	Stampe
1	Marcatura
1	integrazione OPAC
1	inversione cromatica
1	definizione schermo

Cataloghi digitalizzati disponibili su Internet													
Studio di confronto e valutazione													
	(1) Archivioinvasio	(2) Uffici	(3) BNCNF	(4) Marucelliana	(4.1) Trieste	(4.2) Alessandrina	(5) London Sc. Econ.	(6) Zurigo	(7) Vienna	(8) Praga	(9) Halle	(10) Heidelberg	
TIPO CATALOGO													
num. cata.	1	1	1	8	1	2	1	1	2	8	5 (9)	1	
num. schede	650.000	40.000	225.000	404.000	1,3 mil.	ND	ND	2,4 mil.	6 mil.	+ 5 mil.	3,9 mil.	ND	
schede mss	SI	SI	SI	SI	no	SI	no	no	no	SI	SI	SI	no
volumi mss	no	no	no	SI	no	NO	no	no	no	no	SI	SI	no
schede stampa	no	no	SI	SI	SI	ND	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI
ASPETTI TECNICI													
tipo immagine	PNG	JPG	JPG	TIFF	TIFF	JPG	PNG	GIF	GIF	ND	ND	GIF	
densità	10K	ND	14K	ND	ND	16-bit rpg true color	5K	24K	6K	ND	ND	6K	
thumbnail	no	SI	SI	SI	no	no	SI	no	SI	no	no	no	no
bn/colore	bn	colore	colore	bn	bn	no	bn	bn	bn	bn	bn	bn	bn
scaric. Plugin	no	no	no	SI (4)	no	no	no	no	no	SI	no	no	no
sw visualizzazione	Highway	applet java NetVue (Accusoft)	html	Alternatiff	ND	html	html	Bernina	Katzoom	applet java	applet java	applet java	
OCR	no	no	no	no	no	no	no	SI	no	no	no	no	no
ACCESSI													
lista scorrimento	SI	SI	SI	no	no	SI	SI	no	no	no	SI	SI	SI
cassetto virtuale	no	SI	SI	SI	SI	no	SI	SI	SI	SI	no	no	no
lista invertita	SI	SI	no	no	no	no	SI	no	SI	no	SI	SI	SI
ricerca per salti	SI	SI	no	SI	SI	no	SI	SI	SI	SI	SI	SI	no
operatori logici	solo OR	no	no	no	no	no	no	SI	no	no	no	no	no
INDICI													
serie alfab.	SI	SI	SI	no	no	no	SI	no	no	no	no	SI	SI
autori	SI	no	no	no	no	no	no	SI	no	no	no	SI	SI
titoli	no	no	SI	no	no	no	no	no	no	no	no	no	no
soggetti	SI	SI	no	no	no	no	SI	SI	no	no	SI	no	no
altri	no	no	no	no	no	no	no	SI	no	no	no	no	no
numero scheda	no	no	no	no	no	no	SI	no	no	SI	SI	no	no
ALTRE FUNZIONI													
zoom fisso	SI	SI (15x)	no	no	no	no	no	SI	no	SI	SI (x60)	SI (x1)	
zoom dinamico	no	SI	no	no	no	no	no	no	no	SI	no	no	
marcatura	no	no	no	no	no	no	no	no	no	no	no	SI	SI
salvataggio img	SI	no	no	no	SI	SI	SI	SI	SI	no	no	SI	SI
stampe	no (1)	no	no	no	no	SI	no (1)	no	no (1)	SI	SI	no (1)	no (1)
help	SI	no (2)	no	SI	SI	no	SI	SI	no (8)	SI	SI	SI	SI
integrazione OPAC	no	no	no	no	no	no	no	SI	no	no	no	no	no
prenotazione doc.	no	no	no	no	no	no	no	SI	SI	SI	SI	SI	SI
inversione cromatica	no	SI	no	no	no	no	no	no	no	no	no	no	no
definizione schermo	no	no	no	no	no	no	no	no	no	no	SI	no	no
NOTE il (num) si riferisce al catalogo													
1) come funzione del browser													
2) attiva solo help di NetVue in inglese													
4) il caricamento avviene ad ogni immagine													
8) sotto forma di technical support via mail													
9) in 9 segmenti, il catalogo per soggetti è a volumi													

5.1 Aspetti generali

Tipo di catalogo

La maggior parte dei cataloghi esaminati ha schede dattiloscritte ed in alcuni casi (4) si tratta di cataloghi misti. Solo due hanno solo cataloghi manoscritti e solo due esempi riportano cataloghi manoscritti a volume.

La tipologia dei cataloghi è assai varia (autori, soggetti, classi) ed in alcuni casi si tratta per ammissione stessa delle biblioteche di cataloghi digitalizzati in previsione di una conversione elettronica e quindi destinati a scomparire. In altri casi si tratta invece di soluzioni non temporanee.

La dimensione è ininfluente sulle caratteristiche delle funzioni.

5.2 Aspetti tecnici

Tipo immagine

Prevalenti GIF, JPG, PNG, sempre con immagini di basso peso per la visualizzazione (dai 5 ai 24 Kb).

Immagini alternative (Thumbnail o francobollino)

In cinque esempi viene utilizzata l'immagine miniaturizzata, ma solo in due di essi è funzionale alla ricerca (Londra, Vienna). In effetti laddove è illeggibile non aggiunge nulla all'informazione, anzi leva spazio allo schermo. Utile se funzionale.

Bianco nero/Colore

In generale si preferisce la scansione in bianco/nero.

Tale soluzione è senz'altro consigliabile per i cataloghi a schede dattiloscritte, indipendentemente dal formato.

Il colore, pur non essendo requisito indispensabile diventa utile laddove si debba riprodurre schede o pagine che abbiano annotazioni a colori o particolari caratteristiche del supporto che debbano essere rese visibili grazie al colore.

Sw utilizzato

Prevale largamente l'uso di Java con i suoi applet; in due casi si richiede lo scaricamento di un sw dedicato e in uno dei due (Marucelliana) la cosa è particolarmente fastidiosa perché scatta ad ogni immagine ²⁴.

24 Si veda a riguardo il successivo paragrafo 5.5 Plug-in vs. Java

L'uso dell'OCR si riscontra in un solo caso e per la soluzione più potente e sofisticata che sia sia descritta (Zurigo, sw Bernina).

5.3 Organizzazione dati e visualizzazione

Indicizzazione per cassette / volumi / liste scorrimento

Si tratta delle soluzioni più presenti in tutti i cataloghi esaminati.

Per semplicità di indicizzazione si ritiene utile mantenere un approccio del tipo "cassetto virtuale" che comporta un'immissione di indici di reperimento fedeli all'originale, quindi gruppi di lettere, se così compaiono sul cassetto reale, oppure la prima e l'ultima voce di intestazione nel caso dei cataloghi a volume, es.: **aal-bak** ; oppure, se così compare, **aalto-baker**.

Data la quantità di informazioni contenute in una pagina di catalogo a volume, una buona tecnica può essere quella di inserire tali indici a gruppi di pagine, es.: ogni 10 pagine del volume, la prima intestazione.

In ogni caso questo metodo non preclude lo sviluppo successivo di modalità di indicizzazione più sofisticate e di dettaglio quali l'inserimento di tutte le intestazioni, l'abbinamento ad authority file, la scansione ottica, ecc.

E' solo un problema di costi e di tempi.

Una volta individuato un gruppo di schede il sw di interrogazione deve disporre della possibilità di scorrimento della lista delle immagini individuate.

Questo è fondamentale nelle schede e forse meno visibile per i volumi, le cui pagine dopo essere state individuate sono oggetto di una visione che scorre sulla pagina prescelta.

Ricerca per indici e ricerca per salti

In ogni caso dovrebbe contemplarsi la ricerca per indici tronchi con posizionamento automatico al punto più vicino del catalogo. Gli esempi riportati hanno quasi tutti questa funzione. Risulterebbe perciò indifferente una ricerca a partire da AAL o AALTO perché comunque porterebbe nell'ambito del catalogo che va da AA ad AALTO.

Una funzione di posizionamento interessante è quella dell'accesso tramite numero di scheda, in modo da poter scorrere il catalogo per salti (skip search); in assenza di

maggiori indicizzazioni alfabetiche è strumento piuttosto pratico. Pochi tuttavia ne dispongono.

Indici

In generale si accede attraverso le intestazioni delle schede o dei cassettei virtuali.

La presenza di intestazioni complete dà la possibilità di aggiungere l'impiego di operatori logici o comunque di affinare l'individuazione di ciò che serve. L'accesso per soggetti in genere, negli esempi, coincide con le intestazioni di un catalogo per soggetti come unità a se stante.

5.4 Aspetti funzionali

Zooming

Funzione fondamentale sia per cataloghi a stampa sia manoscritti a schede o volume. Mentre per le schede ci si può limitare a pochi ingrandimenti, da 2 a 5, per i cataloghi a volume si potrà disporre di zoomate più forti, 5-10 ingrandimenti, data la dimensione dell'originale.

In genere si tratta di uno zoom statico (tutta la scheda si ingrandisce) ma in due casi la presenza della funzione di "magnify" in modalità dinamica (scorrimento col mouse di una lente virtuale oppure delimitazione col mouse di un'area che si ingrandisce) è risultata particolarmente efficace.

In un caso (Halle) si aggiunge allo zoom la possibilità di predefinire la dimensione dello schermo.

Help

Funzione obbligatoria laddove vi siano funzioni appena un po' più sofisticate della pura lista html con link all'immagine.

Sarebbe utile bilingue (trovato così all'estero).

Prenotazioni

Considerate le funzioni del catalogo, anche di accesso al documento, questa funzione risulta presente in tutti gli esempi stranieri. Da raccomandare fortemente, anche perché comporta in genere solo la creazione di un form collegato alla scheda da compilare per la richiesta e da inviare via e-mail.

Altre funzioni

Si tratta di una serie di funzioni rilevate negli esempi, alcune delle quali anche molto utili e comunque di priorità inferiore alle precedenti.

- *Scaricamento* : è la funzione che permette di scaricare localmente o su floppy i file delle immagini. Abbinato alla marcatura (di cui sopra) può permettere il salvataggio di più immagini con una unica operazione.
- *Stampa* : è la funzione di stampa in locale di una o più immagini con le modalità di cui sopra. Spesso non presente come funzione specifica, in quanto si appoggia alla funzione di stampa del browser.

Altre funzioni poi risultano da un solo esempio, ma ci pare ugualmente interessante riportarle:

- *Marcatura* E' l'opzione che permette di selezionare da una lista di immagini che interessa approfondire, per poi consultarle in un sottoinsieme separato, disponibile in genere fino al termine della sessione di ricerca.
- *Integrazione OPAC* Interessante possibilità di integrazione per cataloghi digitalizzati che dovessero convivere con cataloghi automatizzati. In Italia, avere l'integrazione tra un grande catalogo a schede (opportunamente indicizzato) e l'OPAC di SBN, fornirebbe delle potenzialità di ricerca particolarmente utili.
- *Inversione cromatica* Si tratta di una funzione utile solo nel caso di schede a colori e manoscritte per evidenziare meglio la scrittura o altri particolari.

5.5 Plugin vs. Java

La questione in oggetto riguarda la scelta di quale sia l'ambiente di sviluppo più conveniente per la realizzazione del servizio Web di consultazione dei cataloghi digitalizzati.

Premesso che nello sviluppare pagine Web oramai è diffusa la pratica di utilizzare contemporaneamente molte tecnologie e piattaforme diverse (Java Script, VB Script, Applet Java, ActiveX, Plug-in, ecc.), direi che i dubbi che vengono da alcune parti espressi e le relative considerazioni sono riassumibili come segue.

Prestazioni

Si tende ad attribuire un'efficienza e un rendimento maggiori alla soluzione Plug-in rispetto all'uso di Applet Java.

In realtà va detto che Java rappresenta attualmente l'unico ambiente di sviluppo consolidato Multiplatforma, ossia: si sviluppa una sola versione dello strumento e lo si usa su qualsiasi piattaforma (MSWindows, Mac, Unix/Linux, ecc.) e con qualsiasi Browser Web (MSIExplorer, Netscape, Opera, ecc.).

Ciò non si può dire per i Plug-in che, spesso, necessitano di versioni diverse per i vari Browser e, non di rado, per revisioni diverse degli stessi Browser.

Un altro aspetto da non trascurare è quello della immediata fruibilità delle Applet Java una volta scaricate dal Browser, cosa che non vale per i Plug-in, per i quali è spesso necessaria una specifica installazione e un conseguente riavvio del Browser.

A favore dei Plug-in può essere portata la questione della velocità: in effetti Java rappresenta ancora un ambiente leggermente più lento rispetto ad altre soluzioni. D'altra parte la "lentezza" di Java è soprattutto concentrata durante la fase di scaricamento e di installazione dell'Applet (peraltro automatica e senza l'intervento dell'utente), cosa che si ripete ad ogni inizio sessione.

Uso degli indici

A questo proposito a volte si tende a fare confusione tra indici della base dati e visualizzatori di immagini (schede digitalizzate).

In effetti può emergere il timore che in qualche maniera lo sviluppo degli strumenti di consultazione del catalogo via Web influiscano in maniera diversa, in dipendenza della tecnologia di sviluppo (Java o Plug-in), sulla struttura degli indici, sulla loro maneggevolezza e sulla possibilità di aggiornamento.

Su questo punto si deve stare molto attenti a non fare confusione, probabilmente non tenendo in considerazione che la ricerca all'interno di una base dati viene fatta da uno specifico modulo software sul lato server che poi si interfaccia con il client in modo sostanzialmente indipendente dalla tecnologia di sviluppo degli strumenti di navigazione; tipicamente con interfaccia in standard SQL.

Costi di sviluppo

A proposito della preoccupazione circa i costi di sviluppo maggiori nel caso venga scelta una soluzione basata su Java piuttosto che utilizzare dei Plug-in, direi che essa è del tutto infondata data l'enorme diffusione di Java, la sua stabilità e versatilità, nonché la reperibilità gratuita di Classi di Oggetti pronte per l'uso (ossia categorie di funzioni già sviluppate e facilmente integrabili nelle pagine Web, come quelle tipicamente utilizzate per realizzare menù ad albero).

Nel caso in cui, invece si facesse riferimento ad alcuni visualizzatori già pronti all'uso sotto forma di Plug-in, si tratta di un' opportunità senz'altro interessante ma che va analizzata bene al fine di capire se tali strumenti siano adatti allo scopo, quanto costi la relativa licenza d'uso e come si possano interfacciare con gli strumenti di ricerca che verranno utilizzati per navigare all'interno delle schede.

Ciò non toglie, comunque, che la possibilità di utilizzare materiale già sviluppato vale anche nel caso di Java.

6. Conclusioni

Alla luce degli esempi riportati si è delineata una casistica ampia di opzioni di lavoro e di potenzialità informative. La digitalizzazione dei cataloghi si configura come una operazione in grado di fornire risultati, comunque utili, ma di portata affatto diversa, dalla massima semplicità alla massima sofisticatezza.

Le ragioni per le quali si procede a tali operazioni sono anch'esse dettate da motivi diversi.

Ci sembra utile, arrivati alle conclusioni sottolineare sinteticamente i seguenti punti:

- Disporre delle informazioni bibliografiche nel modo più ampio possibile è elemento strategico rispetto sia alle potenzialità informative sul territorio, sia rispetto all'esigenza di scelta ed individuazione dei filoni bibliografici e culturali che orientino nel tempo la politica di digitalizzazione, vuoi a fini conservativi vuoi di servizio.
- Fare tale operazione in modo massiccio è estremamente costoso economicamente e in termini di tempo, se pensato come conversione elettronica dell'informazione da scheda a sistema automatizzato, sia esso SBN o altro.
- La scelta di adottare tecniche di scansione per fornire, intanto, i cataloghi in formato immagine e in modalità anche semplicemente sequenziale, ha il duplice effetto di rendere visibile sulla rete l'informazione bibliografica, preservare cataloghi storici dall'usura, predisporre uno strumento utile per poter essere impiegato, fuori dalla biblioteca, per progetti di recupero elettronico del catalogo stesso.
- L'accesso all'informazione può essere reso più sofisticato e potente, grazie a tecniche di indicizzazione via via più raffinate quali: indici inversi, abbinamento ad authority files, programmi di revisione sistematica degli accessi, ecc. Tale lavoro può essere concepito secondo il criterio della modularità, in funzione di tempi, costi, obiettivi.
- Grazie a questa potenziale modularità anche i costi ed i tempi possono essere governati in modo diverso, in funzione delle disponibilità di budget e degli obiettivi che ci si pone.

- Tutta l'informazione così ottenuta potrebbe costituire la base per una sorta di Metaopac degli indici dei cataloghi digitalizzati, da affiancare ad altre più sofisticate forme di accesso all'informazione bibliografica.
- I cataloghi digitalizzati potrebbero, per certe raccolte, costituire il punto di accesso alle fonti primarie, esse stesse digitalizzate, in particolare per il materiale antico e di pregio o comunque degno di tale trattamento per svariate ragioni.

La digitalizzazione dei cataloghi sarebbe dunque non solo un metodo per disporre di tanta informazione in modo semplice, economico ed in tempi ragionevoli, ma sarebbe anche e comunque un'operazione propedeutica a qualunque progetto di digitalizzazione del patrimonio documentario.

6.1 Costi

Laddove è stato possibile si sono aggiunte le stime di costo, sia totale del progetto che per unità/scheda. Non è un dato facilmente rilevabile né comparabile con situazioni estere ed anche in Italia presenta qualche problema.

In molti casi i costi sono quasi promozionali, rispetto ad un mercato giovane e sconosciuto per i fornitori, oppure decisamente fuori mercato (troppo bassi) perché legati a ragioni sperimentali. Un costo invisibile, ma ben presente, è quello del controllo qualità effettuato all'interno della biblioteca e che, invece, va ben calcolato perché rischia di vanificare nei fatti la convenienza dell'operazione.

Significativo il fatto di differenziare i costi della scansione da quelli dell'indicizzazione.

I costi di programmazione per eventuali sw di visualizzazione o adattamento ad interfacce varie di applet Java o altro, sono comunque facilmente "spalmabili" sulla somma delle schede e quindi unitariamente in genere bassi se non del tutto irrilevanti.

Non sarebbe sbagliato, comunque, ipotizzare l'acquisizione di soluzioni valide e referenziate già impiegate da grandi istituti esteri, piuttosto che reinventare la ruota, come purtroppo spesso accade nelle nostre biblioteche.

Del resto la cooperazione, nel caso della biblioteca digitale, è richiamata da più parti come un requisito di partenza indispensabile.

Appendice : altri cataloghi

Altri esempi di catalogo digitalizzato in linea sono i seguenti, pervenutici nel corso dello studio e dei quali purtroppo non abbiamo potuto tenere conto.

Germania

The Ibero-American Institute scanned its title catalog with more than 1 million cards (up to 1994) as an interim solution until the retroconversion will be completed.

<http://ak1.iai.spk-berlin.de/iai/de/index.htm>

Berlin Central and Regional Library offers a scanned card catalogue -

<http://ipac.zlb.de/>

Spagna

Biblioteca de Catalunya: e-Card Catalog of the National Library of Catalonia,

Biblioteca de Catalunya <http://www.gencat.es/bc/>)

Biblioteca de Catalunya. Catàlegs de fitxes electròniques_[en línia].

Barcelona: Biblioteca de Catalunya, [1997].

<http://www.gencat.es/bc/colleccions/colleccions.html>

[purtroppo la connessione non ha avuto esito]

USA

Princeton University

<http://imagecat1.princeton.edu/ECC/>

Le caratteristiche e le finalità sono riconducibili all'esempio della LSE (London School of Economics):

Princeton scanned its card catalog as an interim measure until it was reconned. How long it stays available is unknown, but it is still useful for those who want to browse. (Robert Milevski)

Cecoslovacchia

Moravská zemská knihovna di Brno (Biblioteca Nazionale Universitaria della Moravia)

<http://www.mzk.cz/eng/catalogues.php3>

A proposito delle modalità di creazione degli indici, interessante l'approccio seguito in questo caso, come testimoniato da una e-mail ricevuta a riguardo:

" I have one remark, we used quite unusual approach. We have 0,5 million of digitised cards. We wanted them to be searchable using text string. They are in

very bad quality and beginning from 18th century, so OCR was of no use. We counted it would take us 2,5 of years to rewrite headings of all cards. Because the project did not allow us to plan for such a long period, we decided to rewrite each 10th heading. It means not 0,5M, but 50k only. And because the cards/pictures are sorted alphabetically, special program will be run after inserting manual headings, and it will complete second, third, fourth till tenth card with the heading of the first card plus counter (1-9). Thus borrower searching for a special heading will be moved using browse function directly to the place where he wants to go. This is the idea, then within 10 cards he will get oriented himself very quickly "
(Vojnar Martin)